

Serie Ordinaria n. 45 - Lunedì 08 novembre 2021

**D.d.s. 29 ottobre 2021 - n. 14624
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia -
Operazione 7.5.01 «Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture
e di servizi turistici locali» - Approvazione delle disposizioni
attuative per la presentazione delle domande anno 2021**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DELLO SVILUPPO RURALE

Visti i Regolamenti (UE):

- n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e ss.mm.ii;
- n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio e ss.mm.ii;
- n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008 e ss.mm.ii;
- n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca dei pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno, allo sviluppo rurale e alla condizionalità e ss.mm.ii;
- n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo Rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie e ss.mm.ii;
- n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e ss.mm.ii;
- n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità e ss.mm.ii;
- n. 2220/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i Regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il Regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia 2014-2020 approvato dalla Commissione Europea con decisione di esecuzione C (2015) 4931 del 15 luglio 2015, così come da ultimo modificato con decisione n. C (2021) 6632 del 6 settembre 2021;

Vista la modifica, in fase di approvazione, notificata alla Commissione Europea in data 29/10/21 con la quale è stato proposto l'aumento del valore dell'infrastruttura su piccola scala della Misura 7 da 200.000 € a 260.000 € a causa dei rincari del mercato dovuti alla pandemia del COVID-19;

Considerato che:

- l'art. 42 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) dispone che, per quanto riguarda il settore agricolo, le regole sulla concorrenza siano applicabili soltanto

nella misura determinata dal Parlamento europeo e dal Consiglio;

- il sopra citato Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio all'art. 81 «aiuti di Stato» dispone che gli artt. 107, 108 e 109 del TFUE non si applicano ai pagamenti erogati nell'ambito del programma di sviluppo rurale che rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE;
- l'operazione 7.5.01 «Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali» del PSR non riguarda attività di produzione e commercio di prodotti agricoli e quindi è soggetta all'applicazione degli artt. 107, 108 e 109 del TFUE;
- la necessità di aumento del valore dell'infrastruttura su piccola scala è dovuto ai rincari dei costi di realizzazione degli interventi dell'operazione 7.5.01, e pertanto al fine di rendere compatibile i finanziamenti col nuovo valore e con la normativa aiuti di stato, sia necessario inquadrate i finanziamenti ai sensi del Quadro temporaneo;

Visti:

- la Comunicazione della Commissione sul «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19» - C (2020) 1863 final - del 19 marzo 2020 e ss.mm.ii. e in particolare la sezione 3.1;
- il Regime quadro della disciplina degli aiuti SA.57021, SA.58547, SA.59655, SA.62495;

Visto il d.l. 19 maggio 2020, n. 34 «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19», convertito con modificazioni dalla l. 17 luglio 2020 n. 77, e in particolare:

- l'articolo 53 che, per gli aiuti concessi nel Regime Quadro temporaneo, in ragione delle straordinarie condizioni determinate dall'epidemia da COVID-19, deroga all'articolo 46, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 concernente il divieto per i soggetti beneficiari di aiuti non rimborsati, di cui è obbligatorio il recupero in esecuzione di una decisione della Commissione europea, di ricevere nuovi aiuti;
- l'articolo 54 che disciplina i massimali relativi alla concessione di aiuti nel Regime Quadro temporaneo sotto forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali concedibili fino a un importo di 800.000,00 euro per impresa, salvo i diversi limiti per le imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura ovvero nella settore della produzione primaria di prodotti agricoli;
- l'articolo 61 sulle disposizioni comuni per gli aiuti concessi nel Regime Quadro temporaneo;
- l'articolo 63 che dispone, per gli aiuti concessi nel Regime Quadro temporaneo, l'osservanza degli obblighi previsti dal regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e al decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 maggio 2017, n. 115 e specifica che il «Codice Aiuto RNA - CAR» è acquisito dal Dipartimento delle politiche europee ai sensi dell'articolo 8 del citato decreto 31 maggio 2017, n. 115 mentre la registrazione di ciascuna misura di aiuto adottata dagli enti concedenti e dei relativi singoli aiuti concessi ai beneficiari è operata dai soggetti concedenti, sotto la propria responsabilità;
- l'articolo 64 che dispone l'adeguamento del Registro Nazionale Aiuti, di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, a cura del Ministero dello sviluppo economico entro il 30 maggio 2020 per l'aggiunta di una specifica sezione ed entro il 15 giugno 2020 per la registrazione di ciascuna misura e la registrazione dei dati necessari alla concessione degli aiuti;

Dato atto che il Regime Quadro della disciplina degli aiuti di Stato, contenuto nel d.l. 19 maggio 2020, n. 34:

- consente a Regioni, Province autonome, Enti territoriali e Camere di Commercio l'adozione di misure di aiuto in conformità alla Comunicazione della Commissione europea C (2020) 1863 final così da garantire che le imprese dispongano di liquidità sufficiente e di preservare la continuità dell'attività economica durante e dopo l'epidemia;
- prevede la possibilità di concedere aiuti sotto forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali, garanzie sui prestiti alle imprese, tassi d'interesse agevolati

per i prestiti alle imprese; aiuti per gli investimenti per le infrastrutture di prova e upscaling e per la produzione di prodotti connessi al COVID-19, sovvenzioni per il pagamento dei salari dei dipendenti per evitare i licenziamenti durante la pandemia di COVID-19;

Preso atto della decisione C (2020) 3482 final del 21 maggio 2020 con cui la Commissione Europea riconosce la compatibilità del Regime Quadro della disciplina degli aiuti di Stato, contenuto nel d.l. 19 maggio 2020, n. 34, con le vigenti disposizioni del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, e in particolare dei seguenti punti della decisione:

- 26 e s.s. relativi alle regole di cumulo;
- 29 relativo al rispetto degli obblighi di monitoraggio e relazione e in particolare al rispetto dell'obbligo di pubblicazione da parte delle autorità concedenti delle informazioni su ogni singolo aiuto concesso ai sensi del Regime Quadro sul Registro Nazione Aiuti entro 12 mesi dal momento della concessione;
- 42 e 44 relativi alle condizioni di compatibilità degli aiuti concessi nella sezione 3.1. del Quadro temporaneo sotto forma di sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali e di pagamento o altre forme quali anticipi rimborsabili, garanzie, prestiti e capitale proprio;

Viste:

- la Comunicazione della Commissione Europea C(2020) 4509 final «Terza modifica del quadro temporaneo per le misure di Aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19»;
- la Decisione C (2020) 6341 final dell'11 settembre 2020, con cui la Commissione con l'aiuto SA.58547 autorizza la modifica dell'aiuto di Stato SA.5702, recependo le modifiche apportate al Quadro Temporaneo per le misure di Aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 da parte della Comunicazione sopra citata;
- la Comunicazione della Commissione Europea C (2020) 7127 final, che ha adottato la quarta modifica del Quadro Temporaneo, prorogando le disposizioni di tale regime fino al 30 giugno 2021;
- la Decisione C (2020) 9121 final del 10 dicembre 2020, con cui la Commissione con l'aiuto SA.59655 ha autorizzato la richiesta di proroga al 30 giugno 2021 dell'aiuto di Stato SA.57021;

Vista la Comunicazione C(2021)34/06 del 1° febbraio 2021 con cui la Commissione ha adottato la quinta modifica del Quadro Temporaneo, prorogando ulteriormente fino al 31 dicembre 2021 la validità del Quadro temporaneo e innalzando a 1.800.000,00 euro, rispetto al previgente limite di 800.000,00 euro, l'entità massima di aiuti concedibili per ogni impresa sotto forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali, di cui alla sezione 3.1 del «Quadro temporaneo»;

Visto il decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19 (GU Serie Generale n.70 del 22 marzo 2021) e in particolare l'articolo 28». Regime-quadro per l'adozione di misure di aiuti di Stato per l'emergenza COVID-19» che modifica e integra il d.l. 19 maggio 2020, n. 34 con le nuove disposizioni della quinta modifica del Quadro Temporaneo

Dato atto che con la Decisione C(2021) 2570 final del 9 aprile 2021 la Commissione, con l'aiuto SA.62495, ha autorizzato la modifica al Regime Quadro della disciplina degli aiuti di Stato di cui agli aiuti SA.57021-58547-59655, recependo la proroga del termine di validità e l'innalzamento dell'entità massima di aiuti concedibili nella sezione 3.1. disposte dalla Comunicazione C(2021)34/06 del 1° febbraio 2021;

Stabilito altresì che gli aiuti, concessi sotto forma di sovvenzione a fondo perduto, a titolo di abbattimento tassi a valere sul Regime quadro della disciplina degli aiuti SA. 62495:

- possono essere cumulati con aiuti concessi sul Quadro Temporaneo, con aiuti concessi ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013 del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis, nonché con aiuti concessi ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014, a condizione che siano rispettate le disposizioni e le norme sul cumulo degli aiuti inquadrate in predetti regimi;

- possono essere concessi ed erogati ad imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) 1589/2015 attivando la compensazione di cui all'art. 53 del d.l. 19 maggio 2020, n. 34;
- sono concessi entro e non oltre il 31 dicembre 2021, salvo proroghe;
- sono concessi agli operatori economici che attestino di avere sede operativa nel territorio regionale al momento dell'erogazione dell'aiuto;
- non possono essere concessi a imprese che, al 31 dicembre 2019, si trovavano già in difficoltà (ai sensi, dell'articolo 2, punto 18 Regolamento di esenzione 651/2014);

Dato atto che le imprese beneficiarie dovranno sottoscrivere una dichiarazione sostitutiva ai sensi del d.p.r. 445/2000 che attesti di non essere soggetti a procedura concorsuale per insolvenza anche se in difficoltà al 31 dicembre 2019 ai sensi della definizione di cui sopra ;

Visto il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 5.1 (cumulo) e 6 (controllo) la cui scadenza è stata prorogata dal Regolamento (UE) 2020/972 della Commissione Europea del 2 luglio 2020 fino a fine 2023;

Ritenuto che nel caso in cui la concessione dei contributi avvenga nel rispetto del citato Regolamento (UE) n. 1407/2013:

- gli aiuti «de minimis» non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto di cui al Regolamento in «de minimis»;
- gli operatori economici beneficiari dovranno sottoscrivere una dichiarazione sostitutiva ai sensi del d.p.r. 445/2000 che:
 - attesti di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del Regolamento (UE) 1407/2013;
 - informi sulle relazioni di cui alle lett. c) e d) dell'art. 2.2 del predetto Regolamento (UE) 1407/2013 ai fini della definizione del perimetro di impresa unica;
- qualora in fase istruttoria si ravvisi che la concessione dell'aiuto comporti il superamento dei massimali richiamati all'art. 3.7 del Regolamento medesimo, l'agevolazione sarà concessa nei limiti del massimale «de minimis» ancora disponibile ai sensi di quanto previsto all'art. 14 del decreto n. 115/2017 relativo al Registro Nazionale Aiuti;

Stabilito pertanto, che:

- gli aiuti di cui al presente provvedimento sono concessi sulla base del Regime quadro della disciplina degli aiuti SA. 62495 e in particolare della sezione 3.1 della Comunicazione della Commissione Europea C (2020) 1863 del 19 marzo 2020 «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19» e s.m.i. nei limiti e alle condizioni di cui alla medesima comunicazione ed all'art. 54 del D.L. 34/2020, fino ad un importo di 1.800.000,00 euro per impresa, al lordo di oneri e imposte;
- decorso il termine di validità del «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19» tutte le domande, comprese quelle presentate entro il termine, ma concesse successivamente al predetto termine (31 dicembre 2021 salvo proroghe del regime e dei relativi Aiuti ma in ogni caso entro il 30 giugno 2022), saranno inquadrate nel rispetto del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 e in particolare degli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni), 3 (Aiuti de minimis), 5.1 (Cumulo) e 6 (Controllo);

Vista la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale»;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. X/3895 del 24 luglio 2015 «Approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020»;

Serie Ordinaria n. 45 - Lunedì 08 novembre 2021

- n. X/4283 del 6 novembre 2015 «Preso d'atto dei criteri di selezione delle Operazioni in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Lombardia per il periodo 2014 - 2020»;

Preso atto che con decreto della Direzione Generale Agricoltura - Unità organizzativa programmazione comunitaria, sviluppo rurale e semplificazione amministrativa n. 6196 del 22 luglio 2015 è stato approvato l'elenco dei Dirigenti regionali pro tempore responsabili delle singole Operazioni tra cui la 7.5.01 «Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali» aggiornato da ultimo con decreto 12336 del 17 settembre 2021;

Ritenuto di approvare le disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative all'operazione 7.5.01 «Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali» facente parte del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il d.m. 31 maggio 2017, n. 115, che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni;

Verificato che la registrazione del Regime Quadro della disciplina degli aiuti di Stato ex art. 8 del d.m. 115/2017 per l'aiuto SA.62495 è stata effettuata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è certificata con l'attribuzione del «Codice Aiuto RNA - CAR» n. 17469;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento, tramite i propri uffici, provvederà a:

- assicurare il corretto utilizzo del Registro Nazionale Aiuti ai sensi del richiamato d.m. 31 maggio 2017, n. 115 e s.m.i., artt. 9 e ss., registrando gli aiuti concessi nel RNA;
- assolvere agli obblighi e alle responsabilità di monitoraggio e relazione di cui alla sezione 4 della Comunicazione (2020)1863;
- verificare nel Registro Nazionale Aiuti, ai fini della concessione, che gli aiuti non superino la soglia massima previste per impresa, al lordo di oneri e imposte, per tipologia di aiuto scelta;

Acquisito nella seduta del 19 ottobre 2021 il parere del Comitato di Valutazione Aiuti di Stato, di cui all'Allegato C) della d.g.r. n. 6777 del 30 giugno 2017;

Considerato che la dotazione finanziaria complessiva per l'applicazione delle presenti disposizioni attuative è di euro 4.700.000 la cui spesa grava sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR);

Visto l'art. 17 della l.r. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze del dirigente della Struttura Programmazione ed attuazione dello sviluppo rurale attribuite con d.g.r. n. XI/5105 del 26 luglio 2021;

Vista la comunicazione del 12 ottobre 2021 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Visti i pareri favorevoli dell'Autorità di Gestione e dell'Organismo Pagatore Regionale relativi alle disposizioni attuative di cui all'allegato A parte integrante del presente atto, comunicati via mail rispettivamente in data 29 ottobre 2021 e in data 28 ottobre 2021, agli atti della Struttura;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

DECRETA

1. di approvare le disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative all'operazione 7.5.01 «Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali» facente parte del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire che la dotazione finanziaria complessiva per l'applicazione delle presenti disposizioni attuative è di euro 4.700.000 la cui spesa grava sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR);

3. di stabilire che:

- gli aiuti di cui al presente provvedimento sono concessi sulla base del Regime quadro della disciplina degli aiuti SA. 62495 e in particolare della sezione 3.1 della Comunicazione della Commissione Europea C (2020) 1863 del 19 marzo 2020 «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19» e s.m.i, nei limiti e alle condizioni di cui alla medesima comunicazione ed all'art. 54 del d.l. 34/2020, fino ad un importo di 1.800.000,00 euro per impresa, al lordo di oneri e imposte;
- decorso il termine di validità del «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19», le domande, comprese quelle presentate entro il termine ma concesse successivamente (31 dicembre 2021 salvo proroghe del regime e dei relativi Aiuti ma in ogni caso entro il 30 giugno 2022), saranno inquadrate nel rispetto del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (G.U. Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» alle imprese e in particolare degli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni), 3 (Aiuti de minimis), 5.1 (Cumulo) e 6 (Controllo);

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), sul Portale Bandi Online www.bandi.regione.lombardia.it e sul portale della programmazione europea di Regione Lombardia www.psr.regione.lombardia.it

6. di comunicare all'Organismo Pagatore Regionale (OPR) l'avvenuta pubblicazione sul BURL del presente decreto.

Il dirigente
Rita Cristina De Ponti

_____ • _____



FEASR – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

MISURA 7

SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI

SOTTOMISURA 7.5

Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

Operazione 7.5.01

Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali

DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

SOMMARIO

- 1. FINALITA' E OBIETTIVI.....
- 2. TERRITORIO DI APPLICAZIONE
- 3. SOGGETTI BENEFICIARI
- 4. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA.....
- 5. INTERVENTI AMMISSIBILI
- 6. INTERVENTI NON AMMISSIBILI
- 7. DATA DI INIZIO DEGLI INTERVENTI
- 8. SPESE AMMISSIBILI
- 8.1 SPESE RELATIVE ALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI
- 8.2 SPESE PER PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI.....
- 8.3 SPESE DI INFORMAZIONE E PUBBLICITA'
- 8.4 SPESE PER LA COSTITUZIONE DI POLIZZE FIDEIUSSORIE
- 9. DOTAZIONE FINANZIARIA.....
- 10. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE
- 10.1 AMMONTARE DEL CONTRIBUTO.....
- 11. DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI.....
- 12. CRITERI DI VALUTAZIONE.....

13. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	
14. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	
14.1 QUANDO PRESENTARE LA DOMANDA.....	
14.2 A CHI INOLTARE LA DOMANDA.....	
14.3 COME PRESENTARE LA DOMANDA	
14.4 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA	
14.4.2 Acquisto di dotazioni e realizzazione di siti multimediali – Soggetti pubblici	
14.5 SOSTITUZIONE DELLA DOMANDA E RICEVIBILITÀ	
15. ISTRUTTORIA	
15.1. Verifica della documentazione e delle condizioni di ammissibilità	
15.2 Istruttoria tecnico amministrativa.....	
15.3 Chiusura delle istruttorie	
16. APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI ED AMMISSIONE A FINANZIAMENTO	
16.1 Periodo di validità delle domande.....	
17. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI	
18. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	
18.1 Presentazione del progetto esecutivo – Soggetti pubblici.....	
18.2 Assegnazione dei lavori, degli incarichi per la progettazione ed eventuali altre prestazioni professionali – Soggetti pubblici	
18.3 Esecuzione dei lavori	
19. PROROGHE	
20. VARIANTI	
20.1. Definizione di variante.....	
20.2. Iter della presentazione della domanda di variante.....	
20.3. Presentazione della domanda di autorizzazione alla variante.....	
20.4 Presentazione delle domande di variante	
20.5 Istruttoria della domanda di variante	
21. CAMBIO DEL RICHIEDENTE O DEL BENEFICIARIO	
21.1 Condizioni per richiedere il cambio del richiedente o del beneficiario	
21.2 Come richiedere il cambio del richiedente o del beneficiario	
22. MODALITA' E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE	
22.1 Erogazione dell'anticipo	
22.2 Erogazione del saldo.....	
23. CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI PER L'ACCERTAMENTO DEI LAVORI	
24. CONTROLLO IN LOCO	
25. FIDEIUSSIONI	
26. CONTROLLI EX POST	
27. DECADENZA DAL CONTRIBUTO	
28. PROCEDIMENTO DI DECADENZA	

29. IMPEGNI

29.1 Impegni essenziali

29.2 Impegni accessori

30. CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI

31. ERRORI PALESI.....

32. RINUNCIA.....

33. REGIME DI AIUTO

34. RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI

34.1 Rimedi amministrativi

34.2 Rimedi giurisdizionali.....

35. SANZIONI

36. MONITORAGGIO DEI RISULTATI

37. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

38. RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA

39. ELENCO ALLEGATI.....

PARTE I DOMANDA DI AIUTO

1. FINALITA' E OBIETTIVI

L'Operazione sostiene gli investimenti pubblici e privati per la realizzazione e l'ammodernamento di infrastrutture informative e ricreative di piccola scala e di servizi turistici per migliorare la qualità delle offerte e gestire al meglio i flussi turistici in termini di ricettività e di accoglienza, favorendo nuove iniziative imprenditoriali, crescita dell'occupazione, in particolare dei giovani e delle donne, e valorizzazione dei prodotti locali

2. TERRITORIO DI APPLICAZIONE

L'Operazione si attua nei territori dei Comuni classificati in Aree rurali B, C, e D¹ della Regione Lombardia, di cui all'Allegato 1). Sono esclusi i territori in aree Leader dove è operativo un Gruppo di Azione Locale (GAL) approvato. Sono esclusi i Comuni che ricadono nelle aree A – Poli urbani.

3. SOGGETTI BENEFICIARI

Possono presentare domanda i seguenti soggetti:

- gli Enti pubblici
- le associazioni, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato in possesso dei seguenti requisiti:
 - non avere scopo di lucro
 - compatibilità dello scopo sociale con le attività da realizzare
 - essere operanti sul territorio regionale
- le associazioni agrituristiche operanti sul territorio regionale
- gli Organismi responsabili delle strade dei vini e dei sapori in Lombardia e le loro associazioni

4. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

I richiedenti al momento della presentazione della domanda devono rispettare le seguenti condizioni:

- essere titolare di partita IVA o in possesso di codice fiscale;
- essere in possesso delle autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio dell'impianto al momento della domanda di aiuto;
- rispettare le disposizioni normative dell'Aiuto di stato SA.62495, nelle more dell'approvazione della proroga della Comunicazione della Commissione sul Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 – C (2020) 1863 final - del 19.3.2020 e ss.mm.ii;
- rispettare le disposizioni normative del reg. (UE) n. 1407/2013, in caso non approvazione della proroga del Quadro temporaneo e conseguente scadenza del regime SA.62495 al 31.12.2021
- avere sede operativa in Lombardia

5. INTERVENTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili investimenti a finalità pubblica volti a promuovere le attività turistiche nelle aree rurali. Le tipologie d'intervento ammissibili sono quelle indicate nelle seguenti tipologie:

1. infrastrutture su piccola scala

¹ Aree rurali B: Aree intensive ad agricoltura specializzata – aree rurali C: Aree rurali intermedie – aree rurali D: Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo

2. infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività
3. Sviluppo e commercializzazione di servizi per la valorizzazione del territorio

In particolare sono consentiti i seguenti investimenti a carattere materiale e immateriale per:

Infrastrutture su piccola scala

- a. realizzazione, ampliamento e razionalizzazione di punti informativi per i visitatori che informino su eventi, ricettività, prodotti tipici ed enogastronomici ed altre attrattive territoriali;
- b. realizzazione e posizionamento di segnaletica e cartellonistica didattica e informativa relativa ai percorsi nelle aree turistiche rurali e ai percorsi enogastronomici che valorizzano le produzioni di qualità: la segnaletica può essere stradale ed escursionistica;

Infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività

- c. realizzazione di aree ricreative e di servizio, strutture di piccola ricettività e infrastrutture all'interno di percorsi rurali, in particolare in prossimità delle aree di interesse naturalistico, per le attività di turismo ciclo-pedonale ed ippico e lungo i percorsi enogastronomici che valorizzano le produzioni di qualità;
- d. interventi di riqualificazione naturalistica e infrastrutturale, anche per la fruizione ciclopedonale della rete dei canali di bonifica e di irrigazione;
- e. risanamenti conservativi a fini espositivi di strutture rurali destinate alla lavorazione, con modalità tradizionali, di prodotti tipici locali agricoli e artigianali;

Sviluppo e commercializzazione di servizi per la valorizzazione del territorio

- f. acquisto di strumentazione, attrezzature e realizzazione di materiali promozionali, inclusa la realizzazione di siti multimediali, finalizzati a veicolare informazioni che integrino i diversi aspetti della ruralità ai fini di una migliore organizzazione dell'offerta turistica locale;
- g. sviluppo e adozione di innovazioni tecnologiche cioè investimenti materiali e immateriali per lo sviluppo di sistemi di comunicazione (TLC), che consentono di offrire servizi di accoglienza più completi, quali gestione dell'accoglienza e informazione ai visitatori mediante sito internet e/o applicazioni per smartphone.

È possibile finalizzare tali attività verso obiettivi di informazione e orientamento di carattere generale per i visitatori, con modalità inclusive ed escludendo aspetti commerciali. Pertanto, nel caso di realizzazione di siti di informazione e valorizzazione del territorio, potranno essere inserite indicazioni sulla localizzazione di siti, prodotti o servizi (agriturismo, albergo, etc.) senza però indicare denominazioni e contatti di imprese.

Non sono ammissibili le spese per la stampa di materiale informativo, la realizzazione e/o partecipazione a fiere, l'esecuzione e/o partecipazione a eventi e riunioni con turisti e operatori. Inoltre, non è ammissibile la promozione del turismo con finalità commerciali (divulgazione di elenchi aziende, agriturismi, ecc.).

Sono comprese tra gli investimenti ammissibili per le tipologie a), c) e d) le spese per il posizionamento di colonnine per ricaricare i mezzi elettrici (esclusi i costi di allacciamento).

Gli interventi che interessano le Aree Natura 2000, saranno assoggettati, se previsto, alla Valutazione di Incidenza secondo le norme regionali vigenti.

Per i lavori affidati mediante appalto, le spese sono riconosciute al netto del ribasso d'asta.

Per i lavori in amministrazione diretta degli Enti Pubblici e dei soggetti di diritto pubblico, sono ammissibili le spese riferite ai lavori effettuati avvalendosi di personale proprio retribuito, nei limiti previsti dalla normativa di riferimento (d.lgs. 50/2016 - Codice appalti).

Non è consentito all'interno dello stesso progetto, eseguire in amministrazione diretta lavori/servizi per una quota parte; I lavori/servizi del progetto possono essere eseguiti interamente o tramite affidamento o in amministrazione diretta.

Il sostegno nell'ambito della presente operazione riguarda esclusivamente progetti considerati di piccola scala. Per infrastruttura su piccola scala s'intende un investimento materiale completo e funzionale rispetto alle finalità dell'operazione che, in termini di spesa richiesta, non superi il limite di € 260.000,00 con esclusione delle spese generali, nelle more dell'approvazione della modifica del PSR, notificata alla Commissione Europea in data 29/10/2021.

Non sono riconosciute le spese effettuate in comuni appartenenti ad aree Leader dove è operativo un Gruppo di Azione Locale (GAL) approvato.

Per i progetti presentati dalle strade dei vini e dei sapori in Lombardia e dalle associazioni agrituristiche:

- sono riconosciute le spese sia materiali che immateriali effettuate in tutti i Comuni inseriti nei progetti presentati, purché:
 - ✓ compresi /appartenenti alle strade anche se non associati ed alle associazioni agrituristiche
 - ✓ non appartenenti ad aree Leader dove è operativo un Gruppo di Azione Locale (GAL)
- se il progetto presentato comprende sia Comuni che appartengono ad aree Leader dove è operativo un Gruppo di Azione Locale (GAL) sia Comuni che NON appartengono ad aree Leader dove è operativo un Gruppo di Azione Locale (GAL):
 - a) le spese per investimenti a **carattere materiale** sono riconosciute solo per gli investimenti localizzati in Comuni che NON appartengono ad aree Leader dove è operativo un Gruppo di Azione Locale (GAL).
 - b) le spese per interventi a **carattere immateriale** sono riconosciute proporzionalmente al numero dei comuni della strada/ associazione agrituristica che NON appartengono ad aree Leader dove è operativo un Gruppo di Azione Locale (GAL).

6. INTERVENTI NON AMMISSIBILI

Non è ammissibile a finanziamento:

- a) l'acquisto di terreni e fabbricati,
- b) l'acquisto di impianti, macchine ed attrezzature, anche informatiche, usate e/o non direttamente connesse agli interventi ammissibili,
- c) la realizzazione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria di cui all'articolo 27, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale n. 12/2005 e sue successive modifiche ed integrazioni,
- d) la realizzazione di interventi immateriali non collegati ad investimenti materiali,
- e) lo sviluppo di indagini e studi per l'analisi del fabbisogno di servizi essenziali, progetti di attivazione e di fattibilità non finalizzati alla realizzazione degli interventi elencati al § 5,
- f) lavori in economia, per i soggetti privati,
- g) qualsiasi altro investimento non riconducibile direttamente agli interventi ammissibili elencati al § 5,
- h) IVA ed altre imposte e tasse.

Non sono inoltre ammissibili a finanziamento gli interventi già avviati alla data di presentazione della domanda.

7. DATA DI INIZIO DEGLI INTERVENTI

Gli interventi devono essere iniziati e le spese sostenute dopo la data di protocollazione della domanda di aiuto, ad eccezione delle spese per la redazione del progetto e per le indagini tecniche specialistiche a supporto del progetto, che devono comunque essere state sostenute dopo la pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.).

Inoltre, i richiedenti possono iniziare i lavori e/o acquistare dotazioni anche prima della pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento della domanda di contributo sul B.U.R.L. In tal caso Regione Lombardia è sollevata da qualsiasi obbligo nei riguardi del richiedente qualora la domanda non venisse finanziata.

Le date di riferimento per l'ammissibilità a finanziamento degli interventi sono le seguenti:

- per l'acquisto di dotazioni: la data del documento di trasporto
- per i lavori: la data del certificato o dichiarazione di inizio lavori a firma del direttore lavori che deve essere trasmessa agli Uffici istruttori delle Amministrazioni competenti (§ 18.3).

8. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti spese:

- spese relative alla realizzazione degli interventi di cui al § 5,
- spese generali per progettazione e direzione lavori, collaudi e oneri per la sicurezza, ove previsti, informazione e pubblicità e costituzione di polizze fideiussorie.

8.1 SPESE RELATIVE ALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Per i lavori affidati mediante appalto, le spese sono riconosciute al netto del ribasso d'asta.

Per i lavori in amministrazione diretta sono ammissibili le spese riferite ai lavori effettuati avvalendosi di personale proprio, fino ai limiti previsti dal Dlgs 50/2016 e successive modificazioni ed integrazioni.

Le spese sostenute per il personale interno devono essere adeguatamente comprovate da documentazione (buste paga e atti d'incarico, etc).

8.2 SPESE PER PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI

Le spese comprendono:

- a) la progettazione degli interventi proposti,
- b) la direzione dei lavori e la gestione del cantiere comprensiva della progettazione e coordinamento del piano della sicurezza.

Non sono comprese le spese per IVA ed altre imposte o tasse.

Le spese:

1. devono essere rendicontate con fatture o analoghi documenti fiscali relativi a beni e servizi connessi agli interventi oggetto di finanziamento,
2. possono essere sostenute, ossia fatturate e liquidate, anche prima della presentazione della domanda, ma comunque dopo la pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.),
3. sono riconosciute fino ad un massimo calcolato in percentuale sull'importo della spesa ammessa relativa agli interventi proposti (opere o impianti generici), al netto dell'IVA, riportato nella seguente tabella:

Opere

Importo spesa ammissibile da progetto esecutivo, al netto dell'IVA (€)	Percentuale massima delle spese generali
Fino a 80.000,00	8,00 %
Da 80.000,01 a 160.000,00	6,00 %
Da 160.000,01 a 200.000,00	4,00 %
Da 200.000,01 a 260.000,00	2,00%

La percentuale massima delle spese generali non è calcolata a scaglioni di spesa.

4. devono essere calcolate sull'importo degli interventi ammessi a finanziamento, ad esclusione delle spese:
- di informazione e pubblicità
 - di acquisto dotazioni
 - di certificazione dei sistemi di qualità
 - per la costituzione di polizze fideiussorie.

Gli incarichi per la progettazione, direzione lavori, ecc. vengono assegnati secondo quanto previsto agli artt. 23, 24 e 31 e nel rispetto dei principi previsti all'art. 157 del Codice appalti. (D.Lgs. n. 50/2016).

Nel caso in cui la progettazione sia affidata al personale dipendente, la relativa spesa non può essere ammessa a contributo.

I richiedenti possono destinare fino ad un massimo del 2% dell'importo dei lavori posti a base di gara, secondo quanto stabilito dall'art. 113 del Dlgs 50/2016, per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti per la verifica preventiva dei progetti di predisposizione e di controllo delle procedure di appalto e di esecuzione dei contratti pubblici, di responsabile unico del procedimento, direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo, ad esclusione delle attività di progettazione degli interventi.

La quota del 2% è calcolata all'interno del totale delle spese generali richieste.

8.3 SPESE DI INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

Le spese inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR, ai sensi del Decreto n. 6354 del 5 luglio 2016, sono ammesse fino ad un massimo di **€ 200,00**, sempre documentate da fattura o analogo documento fiscale.

8.4 SPESE PER LA COSTITUZIONE DI POLIZZE FIDEIUSSORIE

Le spese inerenti alla costituzione delle polizze fideiussorie sono ammissibili fino ad un importo massimo pari allo 0,38% dell'importo ammesso a finanziamento e devono essere documentate da fattura o analogo documento fiscale.

9. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria complessiva dell'Operazione, per l'applicazione del presente bando, è pari a € 4.700.000, dotazione incrementabile da eventuali risorse che si rendessero disponibili entro il termine dell'istruttoria, la cui spesa grava sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR).

10. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE

L'aiuto è concesso secondo la tipologia contributo in conto capitale.

10.1 AMMONTARE DEL CONTRIBUTO

La percentuale di contribuzione è pari al 90% della spesa ammissibile.

La spesa ammissibile per ogni domanda non deve essere inferiore a € 20.000.

Il sostegno nell'ambito della presente operazione riguarda esclusivamente progetti considerati di piccola scala. Per infrastruttura su piccola scala s'intende un investimento materiale completo e funzionale rispetto alle finalità dell'operazione che, in termini di spesa richiesta, non superi il limite di € 260.000,00 con esclusione delle spese generali, nelle more dell'approvazione della modifica del PSR, notificata alla Commissione Europea in data 29/10/2021.

Il contributo è concesso ai sensi del Regime SA. 62495 e in particolare della sezione 3.1 della Comunicazione della Commissione Europea C (2020) 1863 del 19 marzo 2020 «Quadro temporaneo

per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID- 19» e s.m.i, che prevede un massimale di 1.800.000,00 euro per impresa, al lordo di oneri e imposte. Il regime scade al 31.12.2021. In caso di mancata proroga della Comunicazione sul Quadro Temporaneo il contributo è concesso in regime de minimis.

Nel caso di applicazione del regime De Minimis, in applicazione alle disposizioni normative del reg. (UE) n. 1407/2013, il contributo concesso non potrà essere superiore a € 200.000,00.

11. DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI

I contributi di cui alle presenti azioni non sono cumulabili con altri sostegni pubblici concessi per i medesimi interventi.

Qualora il richiedente presenti domande di finanziamento relative al medesimo intervento in applicazione di altre "fonti di aiuto", nel senso a-tecnico di sostegno pubblico, deve, in caso di ammissione a finanziamento alla presente Operazione, scegliere per l'accesso ad una sola fonte di finanziamento, rinunciando conseguentemente alle altre, entro 30 giorni continuativi dal ricevimento della comunicazione dell'ammissione a finanziamento ai sensi della presente operazione e darne comunicazione al responsabile di Operazione.

Le disposizioni riportate al § 33 "REGIME DI AIUTO" delle presenti D.A., sono di carattere generale e riportano le disposizioni come da normativa comunitaria in materia di Aiuti di Stato.

12. CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle domande ammissibili all'aiuto avviene attraverso l'attribuzione di un punteggio sulla base dei criteri riportati nella tabella seguente.

Per poter essere considerata ammissibile la domanda deve ottenere complessivamente almeno 29 punti assegnati nell'ambito della categoria "Requisiti qualitativi degli interventi richiesti".

Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punti di priorità devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.

MACROCRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Requisiti qualitativi degli interventi richiesti		70
1	Tipologia dei servizi attivati	
2	Modalità innovative di erogazione del servizio	
3	Numero delle persone potenzialmente destinatarie del servizio	
4	strutture territoriali coinvolte	
Localizzazione dell'intervento		16
Caratteristiche del richiedente		14

PUNTEGGIO MASSIMO		100
Requisiti qualitativi degli interventi richiesti		70
1	Tipologia dei servizi attivati	38
1.1 non cumulabile con 1.2 e 1.3	Sviluppo di pacchetti turistici che integrino i diversi aspetti della ruralità	20

1.2 non 1.3 cumulabile con 1.1 e	Infrastrutture su piccola scala	15	
1.3 non 1.2 cumulabile con 1.1 e	Infrastrutture ricreative con servizi di piccola recettività	15	
1.4	Utilizzo di tecniche costruttive di ingegneria naturalistica o di tecniche costruttive che minimizzano l'impermeabilizzazione dei suoli	10	
1.5	Azioni per la promozione di prodotti e servizi "verdi"	8	
2	Modalità innovative di erogazione del servizio	15	
2.1	Introduzione di innovazioni tecnologiche per la fruibilità dei siti e per lo sviluppo dei pacchetti turistici	6	
2.2	Introduzione di azioni innovative in relazione alle modalità di fruizione del servizio, rispetto all'area nel quale viene realizzato	5	
2.3	Integrazione e coerenza degli interventi con politiche che prevedono l'utilizzo di fondi extra PSR.	4	
3	Numero delle persone potenzialmente destinatarie del servizio	9	
3.1	Popolazione interessata oltre i 5000 residenti	9	
3.2	Popolazione interessata da 1.500 a 5000 residenti	6	
4	Strutture territoriali coinvolte (criteri non cumulabili tra loro)	8	
4.1	Investimenti relativi al territorio sovracomunale	8	
4.2	Investimenti relativi al territorio comunale	6	
Localizzazione dell'intervento		16	
5.1	Aree D	16	
5.2	Aree C	13	
5.3	Area B	8	
Caratteristiche del richiedente		14	
6.1	Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico:	14	
	- livello di rappresentatività provinciale		14
	- livello di rappresentatività sovra comunale		11
	- livello di rappresentatività comunale		8
6.2	Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro	12	
6.3	Associazioni agrituristiche operanti sul territorio regionale	10	
6.4	Organismi responsabili delle strade dei vini e dei sapori in Lombardia e loro associazioni	9	
PUNTEGGIO MASSIMO		100	

A parità di punteggio saranno privilegiate in graduatoria le domande nel seguente ordine:

- punteggio maggiore nel Macro criterio "Requisiti qualitativi degli interventi richiesti"
- domanda presentata da Enti Pubblici.

13. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della disciplina vigente l'ammissione ai contributi è disposta con provvedimento del dirigente regionale della Struttura competente, Responsabile di Operazione, individuato con decreto dall'Autorità di gestione del PSR 2014-2020, che assume la funzione di Responsabile del Procedimento ai sensi dell'articolo 5 della legge 241/1990.

14. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Nel periodo di applicazione del presente bando ciascun richiedente può presentare al massimo due domande di aiuto.

14.1 QUANDO PRESENTARE LA DOMANDA

La domanda può essere presentata dal 5/11/2021 al 15/2/ 2022 entro e non oltre le ore 12:00:00.

14.2 A CHI INOLTARE LA DOMANDA

La domanda deve essere presentata alla Regione Lombardia, con le modalità di seguito illustrate, selezionando la Struttura competente nel cui ambito territoriale è proposta la realizzazione dell'intervento.

Nel caso in cui l'area ove si attua l'intervento si estenda sul territorio di più Strutture competenti, la domanda è di competenza della Struttura sul cui territorio ricade la parte finanziariamente più rilevante dell'intervento. In quest'ultimo caso, la Struttura che riceve la domanda informa le altre Strutture interessate.

14.3 COME PRESENTARE LA DOMANDA

La domanda deve essere presentata esclusivamente per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente nel Sistema Informativo delle Conoscenze della Regione Lombardia (Sis.Co.), entro il termine di chiusura richiamato al § 14.1, previa apertura e aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato. In particolare, il fascicolo del richiedente deve contenere un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) valido e l'IBAN, ed eventualmente il codice BIC, valido per l'accredito del contributo eventualmente concesso.

I soggetti interessati possono presentare la domanda direttamente o avvalersi, esclusivamente per le fasi di compilazione e presentazione, dei soggetti delegati prescelti: Organizzazioni Professionali, Centri di Assistenza Agricola, liberi professionisti.

La domanda deve essere compilata in tutte le sue parti, scaricata in formato PDF e sottoscritta dal legale rappresentante o da uno dei soggetti con diritto di firma scelto tra quelli proposti dal sistema informativo.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71 "Dopo la sottoscrizione, la domanda deve essere caricata sul Sistema Informativo.

La domanda s'intende presentata con l'avvenuta assegnazione del protocollo, generato dal EDMA (Piattaforma documentale di Regione Lombardia), entro le ore 12.00.00 del termine stabilito al § 14.1.

In caso di mancata assegnazione del protocollo o di assegnazione del protocollo oltre tale scadenza, anche a causa di eventuali anomalie o disfunzioni informatiche, la domanda si considera non presentata.

La presentazione della domanda entro la data e l'orario stabiliti come scadenza di presentazione è di esclusiva responsabilità del richiedente, il quale si assume qualsiasi rischio in caso di mancata o tardiva ricezione della stessa, dovuta, a titolo esemplificativo e non esaustivo, a malfunzionamenti degli strumenti telematici utilizzati, incompatibilità degli strumenti telematici utilizzati con il sistema Sis.co., difficoltà di connessione e trasmissione, lentezza dei collegamenti, o qualsiasi altro motivo.

È esclusa ogni responsabilità di Regione Lombardia ove per ritardo o disguidi tecnici o di altra natura, ovvero per qualsiasi motivo, la domanda non sia presentata entro la scadenza stabilita.

Pertanto, si raccomanda ai richiedenti di accedere al Sis.Co. entro un termine adeguato rispetto ai tempi di compilazione e protocollazione della domanda, al numero e alla dimensione dei documenti da allegare alla stessa.

Con l'attribuzione alla domanda del numero di protocollo, entro la scadenza sopra richiamata, si avvia il procedimento amministrativo; contestualmente è prevista una comunicazione informatica al richiedente, che vale come comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge n. 241/90.

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi del D.P.R. 642/72 art. 21 bis.

14.4 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Il richiedente, ai fini dell'ammissione all'istruttoria della propria domanda, deve allegare in formato compresso e non modificabile, ad esempio tipo PDF, JPEG, ZIP, P7M, la seguente documentazione:

14.4.1 Realizzazione e/o recupero strutture o infrastrutture e acquisto di impianti generici. - Soggetti pubblici

A. Progetto dell'intervento

Il progetto dell'intervento è predisposto ai sensi del d.lgs. 50/2016 e può essere redatto a livello di: progetto di fattibilità tecnica ed economica, progetto definitivo, progetto esecutivo.

- Il progetto di **fattibilità tecnica ed economica** individua, tra più soluzioni, quella che presenta il miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività, in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare ed è costituito da:
 - relazione tecnico-illustrativa, comprensiva della descrizione dello stato di fatto dell'area d'intervento (accompagnata da documentazione fotografica dello stato dei luoghi) e dell'elenco dettagliato dei comuni interessati all'intervento
 - inquadramento di fattibilità ambientale (studio di prefattibilità), con la verifica di compatibilità con le prescrizioni di eventuali piani, strumenti di pianificazione delle aree protette, misure di conservazione dei siti Rete Natura 2000 e con l'elenco delle autorizzazioni, pareri e valutazioni di incidenza, se necessari,
 - indagini tecniche preliminari (ad es. geologiche e idrogeologiche), se necessarie,
 - planimetria generale ed elaborati grafici,
 - prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza,
 - calcolo sommario della spesa e quadro economico, con computo metrico estimativo
 - elenco dei mappali sui quali sarà effettuato l'intervento,
 - capitolato speciale descrittivo e prestazionale e schema di contratto (se il progetto è posto a base di gara).

Per la predisposizione del computo metrico estimativo si devono utilizzare, in alternativa, i codici e i prezzi unitari del prezzario della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato (di seguito CCIAA) della Provincia o il prezzario regionale delle Opere Pubbliche abbattuti del 10%, o il prezzario regionale dei Lavori Forestali; in assenza di codici e prezzi unitari nel prezzario della CCIAA della Provincia di riferimento, possono essere utilizzati i codici e i prezzi unitari del prezzario della CCIAA della Provincia di Milano. Il prezzario di riferimento è quello in vigore alla presentazione della domanda.

Nel caso di "lavori ed opere compiute" non comprese nei suddetti prezzari, in alternativa ai preventivi di cui alla lettera e) del § 14.4.3, deve essere effettuata l'analisi dei prezzi come disciplinata dall'articolo 32, comma 2, del DPR 5 ottobre 2010, n. 207.

Nel caso di acquisto di impianti generici e componenti edili non a misura o non compresi nelle voci del prezzario della CCIAA della Provincia o del prezzario regionale delle Opere Pubbliche, si deve fare riferimento alle procedure previste dal codice degli appalti pubblici.

- Il **progetto definitivo**, redatto sulla base delle indicazioni del progetto di fattibilità tecnica ed economica, contiene tutti gli elementi necessari ai fini del rilascio delle prescritte autorizzazioni e pareri ed è costituito da:
 - relazione descrittiva generale (accompagnata da documentazione fotografica) e relazioni tecniche e specialistiche e dell'elenco dettagliato dei comuni interessati all'intervento

- rilievi plano-altimetrici ed elaborati grafici,
- studio di fattibilità ambientale,
- calcoli delle strutture,
- elenco dei prezzi ed eventuali analisi,
- computo metrico estimativo e quadro economico (con l'indicazione dei costi della sicurezza),
- aggiornamento del documento contenente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza, ovvero piano di sicurezza e coordinamento (se il progetto è posto a base di gara),
- elenco dei mappali sui quali sarà effettuato l'intervento,
- disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici, ovvero schema di contratto e capitolato speciale d'appalto (se il progetto è posto a base di gara).

Per la redazione del computo metrico analitico estimativo delle opere edili si devono utilizzare, in alternativa, i codici e i prezzi unitari del prezzario della CCIAA della Provincia o il prezzario regionale delle Opere Pubbliche abbattuti del 10% o il prezzario regionale dei Lavori Forestali; in assenza di codici e prezzi unitari nel prezzario della CCIAA della Provincia di riferimento, possono essere utilizzati i codici e i prezzi unitari del prezzario della CCIAA della Provincia di Milano. Il prezzario di riferimento è quello in vigore alla presentazione della domanda.

Nel caso di "lavori ed opere compiute" non comprese nei suddetti prezzari, in alternativa ai preventivi di cui alla lettera e) del § 14.4.3, deve essere effettuata l'analisi dei prezzi come disciplinata dall'articolo 32, comma 2, del DPR 5 ottobre 2010, n. 207.

Nel caso di acquisto di impianti generici e componenti edili non a misura o non compresi nelle voci del prezzario della CCIAA della Provincia o del prezzario regionale delle Opere Pubbliche, si deve fare riferimento alle procedure previste dal codice degli appalti pubblici.

- Il **progetto esecutivo** sviluppa tutti gli elementi del progetto definitivo e definisce compiutamente l'intervento da realizzare in ogni particolare ed è costituito da:
 - relazione generale (accompagnata da documentazione fotografica) e relazioni specialistiche e dell'elenco dettagliato dei comuni interessati all'intervento,
 - elaborati grafici di dettaglio,
 - calcoli esecutivi delle strutture,
 - piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti, in relazione al ciclo di vita,
 - indicazioni per la stesura del piano di sicurezza e coordinamento e quadro d'incidenza della manodopera,
 - computo metrico estimativo definitivo e quadro economico,
 - cronoprogramma dei lavori,
 - elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi,
 - elenco dei mappali sui quali sarà effettuato l'intervento,
 - schema di contratto e di capitolato speciale di appalto.

Il progetto esecutivo è corredato delle autorizzazioni e dei pareri necessari e, nel caso di Ente Pubblico, anche del provvedimento di approvazione del progetto stesso.

Nel caso di lavori in amministrazione diretta, il progetto, a seconda se di massima o di dettaglio, sarà costituito da documenti ed elaborati equivalenti a quelli richiesti per i progetti di lavori in appalto (relazioni descrittive e tecniche, elaborati grafici, quadri economici con elenco prezzi e computi, ecc.) e sarà accompagnato dalle autorizzazioni e dai pareri necessari per la regolare effettuazione dei lavori.

Il progetto deve essere firmato digitalmente, da un tecnico progettista iscritto a un Ordine/Collegio Professionale competente per legge.

- B. **Autorizzazione ad effettuare gli interventi**, nel caso in cui il richiedente sia un soggetto diverso dal proprietario,

- C. per gli interventi ricadenti in aree demaniali, **estremi della concessione e l'attestazione del pagamento del canone per l'anno 2020** (salvo che la concessione sia a titolo gratuito), con l'indicazione dei rispettivi estremi catastali,
- D. **Dichiarazione sostitutiva di atto notorio** di avere o non avere richiesto, per gli interventi oggetto di contributo ai sensi della presente Operazione, il finanziamento con altre "Fonti di aiuto" o agevolazioni fiscali (allegato 2) fatto salvo quanto previsto dalle disposizioni vigenti per il credito d'imposta;
- E. **dichiarazione degli aiuti de minimis di cui all'art.2.2 lett.c) e d) del Regolamento (UE) n. 1407/2013** (allegato 11);

Le dichiarazioni di cui alla lettera D ed E saranno valutate in sede di istruttoria sulla base della definizione della proroga del Temporary Framework;

14.4.2 Acquisto di dotazioni e realizzazione di siti multimediali – Soggetti pubblici

Per determinare la spesa si fa riferimento ai prezzi rilevati sulle piattaforme SINTEL o ARCA per le stesse tipologie di investimento.

In caso di tipologie di investimento non presenti sulle piattaforme SINTEL o ARCA dovranno essere allegati: tre preventivi di spesa indirizzati al richiedente, su carta intestata dei fornitori, firmati digitalmente dagli stessi fornitori, data di formulazione e periodo di validità del preventivo e riportare la descrizione analitica della fornitura. Le offerte devono essere:

- proposte da soggetti diversi, cioè da tre fornitori indipendenti fra di loro,
- comparabili,
- formulate in base ai prezzi effettivi praticati sul mercato e non ai prezzi di listino,
- in corso di validità, cioè con scadenza successiva alla data di presentazione della domanda.

La scelta del preventivo deve essere supportata da una nota contenente le motivazioni tecnico-economiche che giustificano la scelta del preventivo. La scelta non deve essere giustificata se viene considerato il preventivo con il prezzo più basso.

Tuttavia, nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile/conveniente reperire o utilizzare più fornitori, un tecnico qualificato deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.

14.4.3 Realizzazione e/o recupero strutture o infrastrutture e acquisto di impianti generici. - Soggetti privati

A. **Progetto dell'intervento**, costituito da:

- a. Relazione tecnico-illustrativa, comprensiva della descrizione dello stato di fatto dell'area d'intervento (accompagnata da documentazione fotografica dello stato dei luoghi),
- b. Progetto delle opere, a firma di un tecnico progettista iscritto a un Ordine/Collegio Professionale, corredato dai disegni relativi alle opere in progetto, riportanti scala, piante, sezioni, prospetti e dimensioni, comprensivo della disposizione (layout) degli impianti generici: elettrico, idraulico, termico,
- c. Computo metrico analitico estimativo delle opere, redatto a cura del progettista di cui alla precedente lettera b, utilizzando i codici e i prezzi unitari del prezzario della CCIAA della Provincia o, in alternativa, il prezzario regionale delle Opere Pubbliche abbattuti del 10% o il prezzario regionale dei Lavori Forestali, indicando l'anno di riferimento,
- d. Copia del titolo abilitativo agli interventi edili previsti dal progetto ai sensi di quanto disposto dalla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio" e successive modifiche e integrazioni,
- e. Tre preventivi di spesa, nel caso acquisto di impianti generici e componenti edili non a misura o non compresi nelle voci del prezzario della CCIAA della Provincia o del prezzario regionale

delle Opere Pubbliche o del prezzario regionale dei Lavori Forestali. I preventivi di spesa, indirizzati al richiedente, devono essere presentati su carta intestata dei fornitori e firmati digitalmente dagli stessi fornitori, riportare la data di formulazione e periodo di validità del preventivo, la descrizione analitica della fornitura ed essere comparabili fra loro. Le offerte devono essere:

- proposte da soggetti diversi, cioè da tre fornitori indipendenti fra di loro,
- formulate in base ai prezzi effettivi praticati sul mercato e non ai prezzi di listino,
- in corso di validità, cioè con scadenza successiva alla data di presentazione della domanda.

La scelta del preventivo deve essere supportata da una nota contenente le motivazioni tecnico-economiche che giustifichino la scelta del preventivo. La scelta non deve essere giustificata se viene considerato il preventivo con il prezzo più basso.

Tuttavia, nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile/conveniente reperire o utilizzare più fornitori, un tecnico qualificato deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.

- B. **Autorizzazione del proprietario ad effettuare gli interventi**, qualora il richiedente sia un soggetto diverso,
- C. per gli interventi ricadenti in aree demaniali, **estremi della concessione e l'attestazione del pagamento del canone per l'anno 2020** (salvo che la concessione sia a titolo gratuito), con l'indicazione dei rispettivi estremi catastali,
- D. **Dichiarazione sostitutiva di atto notorio** di avere o non avere richiesto, per gli interventi oggetto di contributo ai sensi della presente Operazione, il finanziamento con altre "Fonti di aiuto" o agevolazioni fiscali (allegato 2) fatto salvo quanto previsto dalle disposizioni vigenti per il credito d'imposta;
- E. **dichiarazione degli aiuti de minimis di cui all'art.2.2 lett.c) e d) del Regolamento (UE) n. 1407/2013** (allegato 11);
- F. **Valutazione di incidenza per investimenti interessanti siti Rete Natura 2000**. Le procedure di valutazione di incidenza si applicano sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000, sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito. In caso di investimenti che comportano interventi strutturali o altri interventi che possano generare incidenze su un Sito Rete Natura 2000, devono essere prodotti i seguenti documenti, alternativi tra loro:
 - provvedimento di Valutazione di Incidenza rilasciato dall'Ente Gestore del Sito,
 - altro documento, rilasciato o validato dall'Ente gestore, di verifica di eventuali incidenze su specie e habitat tutelati dalle Direttive Rete Natura 2000 (ad esempio procedure semplificate, interventi funzionali alla conservazione del sito e/o ricompresi nei Piani di Gestione).

Le dichiarazioni di cui alla lettera D ed E saranno valutate in sede di istruttoria sulla base della definizione della proroga del Temporary Framework;

14.4.4 Acquisto di dotazioni e realizzazione di siti multimediali – Soggetti privati

Devono esser allegati tre preventivi di spesa indirizzati al richiedente, su carta intestata dei fornitori firmati digitalmente dagli stessi fornitori, data di formulazione e periodo di validità del preventivo e riportare la descrizione analitica della fornitura. Le offerte devono essere:

- proposte da soggetti diversi, cioè da tre fornitori indipendenti fra di loro,
- comparabili,
- formulate in base ai prezzi effettivi praticati sul mercato e non ai prezzi di listino,
- in corso di validità, cioè con scadenza successiva alla data di presentazione della domanda.

La scelta del preventivo deve essere supportata da una nota contenente le motivazioni tecnico-economiche che giustifichino la scelta del preventivo. La scelta non deve essere giustificata se viene considerato il preventivo con il prezzo più basso.

Tuttavia, nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile/conveniente reperire o utilizzare più fornitori, un tecnico qualificato deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.

14.5 SOSTITUZIONE DELLA DOMANDA E RICEVIBILITÀ

14.5.1 Sostituzione della domanda

Entro la data di chiusura per la presentazione delle domande, il richiedente può annullare una domanda già presentata e presentarne una diversa, che costituisce un nuovo procedimento, alle condizioni indicate nei §§i 14.1, 14.2 e 14.3. In particolare, si sottolinea che gli interventi devono essere iniziati e sostenuti dopo la data di protocollazione della nuova domanda.

Se la nuova domanda non è chiusa e protocollata entro i termini previsti dalle presenti disposizioni attuative, la stessa si considera non presentata e, ai fini dell'istruttoria, resta valida la domanda già presentata.

14.5.2 Ricevibilità della domanda

Le domande protocollate dopo la scadenza del termine previsto al § 14.1 sono considerate **non ricevibili** e quindi non sono oggetto di istruttoria e i procedimenti si considerano conclusi ai sensi dell'articolo 2, comma 1 della legge n. 241/90 e s.m.i..

Il Responsabile di Operazione comunica al richiedente, tramite PEC, la non ricevibilità della domanda.

15. ISTRUTTORIA

Per l'istruttoria delle domande, il Responsabile di Operazione può istituire con apposito atto, un Gruppo tecnico di supporto alla valutazione, di seguito denominato "Gruppo tecnico", costituito dallo stesso Responsabile, dalla Segreteria Tecnica e dai Dirigenti delle Strutture Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca di seguito denominate "Strutture competenti".

I Dirigenti delle Strutture competenti individuano i funzionari incaricati dell'istruttoria delle domande e dell'esposizione dei relativi esiti al Gruppo Tecnico e ne comunicano i nominativi al Responsabile di Operazione.

15.1. Verifica della documentazione e delle condizioni di ammissibilità

Le Strutture competenti verificano il rispetto delle condizioni di ammissibilità di cui ai precedenti § 4 e 5 e la completezza della documentazione di cui al § 14.4. punti A e B.

Il mancato rispetto delle condizioni di cui ai § 4 e 5 o l'assenza di uno dei documenti di cui al § 14.4. punti A e B, determina la non ammissibilità della domanda all'istruttoria tecnico amministrativa.

Le Strutture competenti comunicano ai richiedenti, tramite PEC, la non ammissibilità delle domande alla fase di istruttoria tecnico amministrativa.

15.2 Istruttoria tecnico amministrativa

L'istruttoria della domanda di aiuto prosegue con lo svolgimento di controlli e attività amministrative e tecniche che comprendono:

- a) la verifica del rispetto delle finalità, delle condizioni, degli ambiti territoriali e dei limiti definiti nel presente bando,
- b) la verifica della congruità e sostenibilità tecnico-economica dell'intervento proposto con la domanda di aiuto, con riferimento alle finalità, alle condizioni ed ai limiti definiti nel presente bando,
- c) la verifica della validità della documentazione allegata,

- d) la proposta di attribuzione del punteggio secondo i criteri definiti nel § 10,
- e) la determinazione della spesa ammissibile e della percentuale di contributo.

Nel caso in cui si evidenzi la necessità di perfezionare la documentazione presentata, in quanto i documenti non risultano completi o esaustivi, le Strutture competenti chiedono al richiedente, tramite PEC, la trasmissione delle integrazioni, che, sempre tramite PEC, devono pervenire entro un termine non superiore a 10 (dieci) giorni dal ricevimento della richiesta, trascorsi i quali la domanda è da considerarsi con esito istruttorio negativo.

Le Strutture competenti, che ricevono la documentazione integrativa, caricano la stessa a sistema durante la fase istruttoria.

L'istruttoria tecnico-amministrativa della domanda può comprendere una visita in situ, ossia presso l'area oggetto dell'intervento, con lo scopo di accertare lo stato dei luoghi prima dell'intervento e la situazione descritta nella documentazione progettuale.

Nel caso in cui le Strutture competenti ritengano non necessario effettuare la visita in situ, devono indicare nel verbale di istruttoria tecnico-amministrativa la motivazione sulla base della quale, nel caso specifico, non hanno effettuato la suddetta visita.

I richiedenti, entro 10 (dieci) giorni dall'invio del verbale, possono partecipare al procedimento istruttorio, ai sensi della legge 241/1990, presentando, tramite PEC, un'istanza di riesame, con le osservazioni scritte eventualmente corredate da documenti.

Se il richiedente presenta istanza di riesame, il funzionario incaricato effettua i controlli e le attività tecniche e amministrative necessarie e redige una proposta di verbale di riesame, motivandone l'accoglimento o il non accoglimento.

Il Responsabile di Operazione, con l'eventuale supporto del Gruppo tecnico, approva le istruttorie e gli esiti conseguenti alle richieste di riesame. I dirigenti delle Strutture competenti sottoscrivono e trasmettono via PEC il verbale istruttorio definitivo al richiedente.

Al fine di poter adempiere a quanto previsto dalla delibera Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) del 26 novembre 2020 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie Generale n. 84 dell'8/4/2021), i soggetti pubblici che riceveranno un verbale con esito istruttorio positivo devono provvedere direttamente all'attribuzione del Codice Unico di Progetto (CUP) al progetto e comunicare lo stesso codice alla Struttura AFCP, entro 10 giorni dal ricevimento del verbale.

Il Responsabile di Operazione provvede all'attribuzione dei CUP per i progetti con esito istruttorio positivo presentati da soggetti privati e lo comunica agli stessi.

Il CUP accompagna ciascuna domanda di contributo dall'approvazione del provvedimento di assegnazione delle risorse fino al suo completamento, e deve essere riportato su tutte le fatture e altri documenti amministrativi e contabili.

15.3 Chiusura delle istruttorie

Le istruttorie, comprensive delle attività di riesame, devono essere completate entro il 15/6/2022

16. APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI ED AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

A seguito delle conclusioni delle istruttorie, il Responsabile di Operazione approva, con proprio provvedimento, gli esiti definendo i seguenti elenchi:

- a) domande non ammissibili all'istruttoria,
- b) domande con esito istruttorio negativo,

- c) domande con esito istruttorio positivo, con l'indicazione del punteggio assegnato, dell'importo totale dell'investimento ammissibile e del contributo concedibile. Le domande sono ordinate secondo il punteggio così come definito al § 12,
- d) domande istruite positivamente ammesse a finanziamento, con l'indicazione dell'importo totale della spesa ammessa e del contributo concesso,
- e) domande istruite positivamente ma non ammesse a finanziamento.

16.1 Periodo di validità delle domande

Le domande istruite positivamente e inserite in graduatoria restano valide sino al 30/6/2022.

17. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI

Il provvedimento di cui al paragrafo precedente, a cura del Responsabile di Operazione, è:

- pubblicato sul BURL e diventa efficace dalla data di pubblicazione;
- pubblicato sul sito Internet della Regione Lombardia www.psr.regione.lombardia.it;
- comunicato tramite PEC ai richiedenti l'aiuto.

Di seguito i riferimenti e contatti per:

- informazioni relative ai contenuti delle disposizioni attuative
 - Responsabile di Operazione

Rita Cristina De Ponti: e-mail: rita_cristina_de_ponti@regione.lombardia.it, telefono. 02.6765.3475

PEC: agricoltura@pec.regione.lombardia.it;

- Referente tecnico:
Cristina Susani: e-mail: cristina_susani@regione.lombardia.it, telefono 02.6765.8011
- assistenza tecnica relativa alle procedure informatizzate
 - Numero Verde 800 131 151
 - sisco.supporto@regione.lombardia.it

Il presente provvedimento è pubblicato sul Portale Bandi Online - www.bandi.regione.lombardia.it

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della L.R. 1° febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata.

SCHEDA INFORMATIVA OPERAZIONE 7.5.01 (*)

TITOLO	PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014 – 2020. OPERAZIONE 7.5.01
DI COSA SI TRATTA	L'Operazione sostiene gli investimenti pubblici e privati per la realizzazione e l'ammodernamento di infrastrutture informative e ricreative di piccola scala e di servizi turistici per migliorare la qualità delle offerte e gestire al meglio i flussi turistici in termini di ricettività e di accoglienza, favorendo nuove iniziative imprenditoriali, crescita dell'occupazione, in particolare dei giovani e delle donne, e valorizzazione dei prodotti locali
CHI PUÒ PARTECIPARE	<ul style="list-style-type: none"> - Enti pubblici - Associazioni, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato come definiti dall'art.4 del D.lgs. n.117/2017 - Le associazioni agrituristiche operanti sul territorio regionale - Gli Organismi responsabili delle strade dei vini e dei sapori in Lombardia e le loro associazioni

DOTAZIONE FINANZIARIA	La dotazione finanziaria dell'Operazione è pari a 4.700.000 euro dotazione incrementabile da eventuali risorse che si rendessero disponibili entro il termine dell'istruttoria, la cui spesa grava sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR).
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	La percentuale di contribuzione è pari al 90% della spesa ammissibile
REGIME DI AIUTO DI STATO	Regime quadro della disciplina degli aiuti SA. 62495 e in particolare della sezione 3.1 della Comunicazione della Commissione Europea C (2020) 1863 del 19 marzo 2020 «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID- 19» e s.m.i, nei limiti e alle condizioni di cui alla medesima comunicazione ed all'art. 54 del d.l. 34/2020, fino ad un importo di 1.800.000,00 euro per impresa, al lordo di oneri e imposte. Decorso il termine di validità del «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19», le domande, comprese quelle presentate entro il termine, ma concesse successivamente al predetto termine (31 dicembre 2021 salvo proroghe del regime e dei relativi Aiuti e comunque entro il 30.06.2022), saranno inquadrate nel rispetto del regolamento (UE) n. 1407/2013
PROCEDURA DI SELEZIONE	Procedura valutativa. Le domande sono valutate in base ad una griglia di criteri indicati nel bando. L'istruttoria è di competenza delle Strutture Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca (AFCP) nel cui ambito territoriale è proposta la realizzazione dell'intervento.
DATA APERTURA	5/11/2021
DATA CHIUSURA	15/2/2022 (entro e non oltre le ore 12:00:00)
COME PARTECIPARE	Presentazione massimo di n. 2 domande, per via telematica (tramite Sis.Co.) entro e non oltre le ore 12:00:00 del 15 febbraio 2022
CONTATTI	Riferimenti e contatti per: <ul style="list-style-type: none"> • informazioni e segnalazioni relative alle presenti disposizioni attuative Responsabile di Operazione: Rita Cristina De Ponti - Tel. 02.6765.3475e- mail: rita_cristina_de_ponti@regione.lombardia.it PEC: agricoltura@pec.regione.lombardia.it; Referente tecnico: Cristina Susani, Tel: 02.6765.8011 e-mail: cristina_susani@regione.lombardia.it • informazioni e segnalazioni relative alla procedura informatica per la presentazione della domanda Numero Verde 800 131 151 sisco.supporto@regione.lombardia.it

(*) La scheda informativa non ha valore legale. Si rinvia al testo del bando per tutti i contenuti completi e vincolanti.

18. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

18.1 Presentazione del progetto esecutivo – Soggetti pubblici

Il beneficiario, qualora non l'abbia presentato con la domanda di finanziamento, entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL del provvedimento di cui al precedente § 17, deve trasmettere alla Struttura competente, tramite PEC, il progetto esecutivo, accompagnato dall'atto formale di approvazione e dal "Modulo valore e procedura" di cui all'Allegato 5, pena la decadenza della domanda.

Entro 90 giorni dal ricevimento del progetto esecutivo, la Struttura competente procede alla sua verifica, con particolare riguardo alla completezza della documentazione progettuale e alla presenza delle autorizzazioni richieste, nonché alla congruità con quanto indicato nella domanda di contributo ammessa a finanziamento.

A conclusione delle verifiche, la Struttura competente comunica ai beneficiari, tramite PEC, il quadro economico degli interventi, l'importo della spesa ammessa e del relativo contributo, le eventuali prescrizioni.

Le Strutture competenti comunicano al Responsabile di Operazione i valori definitivi della spesa ammessa e del relativo contributo di tutte le domande ammesse a finanziamento e, se necessario, aggiornano i valori precedentemente inseriti a Si.Sco. a conclusione delle istruttorie. Il Responsabile di Operazione con proprio provvedimento approva tali modifiche.

18.2 Assegnazione dei lavori, degli incarichi per la progettazione ed eventuali altre prestazioni professionali – Soggetti pubblici

La realizzazione dell'intervento dovrà avvenire nel rispetto della normativa degli appalti pubblici (d.lgs. 50/2016), ai fini dell'assegnazione dei lavori e degli incarichi per la progettazione e altre prestazioni professionali.

Per accompagnare il beneficiario nella verifica del rispetto del d.lgs. 50/2016, si allegano al presente bando le liste di controllo dei passaggi procedurali previsti dal Codice appalti, in relazione all'assegnazione dei lavori e degli incarichi professionali per la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento e per la realizzazione di lavori e/o servizi in amministrazione diretta. Tali Liste di controllo – Allegato 5, vanno compilate nelle diverse fasi di realizzazione del progetto, come specificato nell'Allegato stesso. L'allegato 5 va altresì utilizzato quando le spese generali sono sostenute per le attività svolte dal personale interno di Enti Pubblici, come specificato al § 8.2.

Il mancato rispetto delle procedure previste dal d.lgs. 50/2016 può comportare l'esclusione o la riduzione del contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati, in conformità con quanto previsto dal Reg. UE n. 809/2014. Le tipologie di irregolarità o degli impegni non rispettati che determinano la decadenza totale o parziale della domanda sono individuate con atto della D.G. Agricoltura n. 11121 del 15/9/2017 pubblicato sul BURL Serie Ordinaria n. 38 del 19 settembre 2017.

18.3 Esecuzione dei lavori

18.3.1 Progetto esecutivo presentato con la domanda di finanziamento – Soggetti pubblici

Entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione a finanziamento di cui al § 17, il beneficiario deve dare avvio ai lavori e presentare, tramite PEC, alla Struttura competente:

- certificato di inizio lavori o dichiarazione di inizio lavori rilasciato dal direttore degli stessi,
- copia del contratto di appalto sottoscritto dalle parti, in caso di lavori eseguiti in appalto, oppure copia del provvedimento con cui viene individuata la procedura nel caso in cui i lavori vengano eseguiti in amministrazione diretta,
- Modulo valore e procedura (Allegato 5).

18.3.2 Progetto esecutivo presentato dopo l'ammissione a finanziamento – Soggetti pubblici

- Entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione degli esiti delle verifiche a carico del progetto esecutivo di cui al § 18.1, i beneficiari devono dare avvio ai lavori e presentare, tramite PEC, alla Struttura competente:

- certificato di inizio lavori o dichiarazione di inizio lavori rilasciato dal direttore degli stessi;
- copia del contratto di appalto sottoscritto dalle parti, in caso di lavori eseguiti in appalto, oppure copia del provvedimento con cui viene individuata la procedura nel caso in cui i lavori vengano eseguiti in amministrazione diretta.

Il mancato rispetto dell'invio della documentazione di cui sopra entro i termini fissati comporta la revoca dell'ammissione a finanziamento, fatta salva la richiesta motivata di proroga.

Gli interventi devono essere conclusi entro e non oltre 18 mesi dall'approvazione del progetto esecutivo; essi s'intendono conclusi solo se sono completamente funzionali e conformi al progetto ammesso a finanziamento. La mancata conclusione degli interventi entro il suddetto termine causa la decadenza dal contributo, fatte salve le possibilità di proroga di seguito indicate.

18.3.3. Esecuzione lavori da parte di soggetti privati

Gli interventi devono essere conclusi entro e non oltre 18 mesi dalla data di pubblicazione sul BURL del provvedimento di ammissione a finanziamento di cui al precedente § 17.

Gli interventi s'intendono conclusi solo se sono completamente funzionali e sono conformi all'oggetto progettuale. La mancata conclusione degli interventi entro il suddetto termine causa la decadenza dal contributo, fatte salve le possibilità di proroga di seguito indicate.

19. PROROGHE

Il beneficiario, per la realizzazione degli interventi, può beneficiare di una sola proroga per un periodo massimo di sei mesi, decorrente dal giorno successivo al termine per la realizzazione degli investimenti. La proroga può essere concessa solamente in presenza di motivazioni oggettive e non imputabili alla volontà del beneficiario.

Pertanto, prima della scadenza del termine per la realizzazione degli investimenti, la richiesta deve essere indirizzata alla Struttura competente che, istruita l'istanza, formula una proposta al Responsabile di Operazione.

Quest'ultimo, ricevuta la proposta può concedere o non concedere la proroga; in entrambi i casi, tramite PEC, ne comunica la concessione/non concessione al beneficiario e alla Struttura competente.

20. VARIANTI

20.1. Definizione di variante

Sono considerate varianti i cambiamenti del progetto originario che non determinano modifiche agli obiettivi e/o ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile. Le varianti del progetto originario sono ammissibili a condizione che rispettino la normativa di riferimento (d.lgs. 50/2016 - Codice appalti).

Non sono considerate varianti le modifiche tecniche migliorative degli interventi ammessi, fermo restando l'importo della spesa ammessa in sede di istruttoria, come eventualmente corretto a seguito delle verifiche a carico del progetto esecutivo.

Le suddette modifiche sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, sempre nei limiti della spesa ammessa a finanziamento, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.

Le varianti sono consentite solo dopo l'ammissione a finanziamento della domanda.

20.2. Iter della presentazione della domanda di variante

La domanda di variante può essere presentata solo dopo apposita autorizzazione rilasciata dal Responsabile di Operazione.

20.3. Presentazione della domanda di autorizzazione alla variante

Il beneficiario che intenda presentare domanda di variante deve inoltrare tramite Sis.Co un'apposita domanda di autorizzazione alla presentazione della variante corredata da:

1. relazione tecnica sottoscritta da legale rappresentante o suo incaricato, recante la descrizione e le motivazioni delle varianti che si intendono apportare al progetto inizialmente approvato;
2. quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, redatto secondo il modello di cui all'Allegato 3 al presente bando, firmato dal legale rappresentante dell'ente beneficiario.

Il Responsabile del procedimento verifica se la proposta di variante presentata è ammissibile e, se del caso, autorizza in Sis.Co. il beneficiario alla presentazione della domanda di variante, entro 15 giorni dalla presentazione della richiesta.

20.4 Presentazione delle domande di variante

In caso di autorizzazione alla presentazione della variante, il beneficiario, tramite Sis.Co., inoltra alla Struttura competente, la domanda di variante presentata con le modalità di cui ai §§i 14.2 e 14.3 corredata da:

1. relazione tecnica sottoscritta dal legale rappresentante o suo incaricato, recante la descrizione e le motivazioni delle varianti che si intendono apportare al progetto inizialmente approvato,
2. documentazione di cui al precedente § 14.4, debitamente aggiornata in relazione alla variante richiesta,
3. quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, secondo il modello di cui all'Allegato 3 al presente bando, firmato dal legale rappresentante del beneficiario.

La realizzazione degli interventi oggetto di variante è ammissibile soltanto dopo la presentazione a Sis.Co. della domanda di variante, fermo quanto disposto negli ultimi due capoversi del successivo § 20.5.

La domanda di variante può essere presentata unicamente con riferimento alle domande istruite e finanziate.

Il beneficiario può presentare una sola richiesta di variante per ciascuna domanda di contributo.

La domanda di variante sostituisce completamente la domanda iniziale.

20.5 Istruttoria della domanda di variante

La Struttura competente istruisce la domanda di variante ai fini della determinazione della spesa ammissibile e del contributo concesso; tale domanda costituisce il riferimento per le ulteriori fasi del procedimento.

La variante è autorizzata a condizione che:

1. la nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie indicate nel progetto esecutivo,
2. rispetti le caratteristiche tecniche degli interventi, le condizioni e i limiti indicati nel presente bando,
3. non determini una diminuzione del punteggio attribuito nella fase di istruttoria iniziale che causi l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate,
4. non comporti un aumento del contributo concesso (eventuali maggiori spese dovute alle varianti sono totalmente a carico del richiedente),
5. non siano utilizzate le economie di spesa per la realizzazione di interventi non previsti dal progetto originario.

La spesa ammessa a finanziamento e il contributo concesso non possono comunque superare gli importi stabiliti nel provvedimento di cui al § 17; eventuali maggiori spese dovute alle varianti sono ad esclusivo carico del beneficiario.

Il beneficiario che esegua le varianti preventivamente richieste senza attendere l'autorizzazione si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non sia autorizzata.

Il Responsabile del Procedimento conclusa l'istruttoria, può autorizzare o non autorizzare la variante e aggiorna, se del caso, l'ammontare del contributo concesso relativamente alla domanda oggetto di variante e, tramite PEC, ne dà comunicazione in ogni caso, al beneficiario.

Nel caso di diniego di autorizzazione della variante l'istruttoria può concludersi con:

- esito positivo con esclusione della variante richiesta e quindi rimane valido il progetto così come approvato in fase di ammissibilità della domanda.
- esito negativo, nel caso in cui il diniego di autorizzazione della variante richiesta comporti il non raggiungimento degli obiettivi del progetto iniziale; in questo caso si ha la decadenza del contributo concesso.

21. CAMBIO DEL RICHIEDENTE O DEL BENEFICIARIO

21.1 Condizioni per richiedere il cambio del richiedente o del beneficiario

Il cambio del richiedente o del beneficiario può avvenire in qualsiasi momento e a condizione che:

1. il subentrante sia in possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi, necessari per l'accesso al contributo,
2. il subentrante si impegni formalmente a mantenere tutti gli impegni assunti dal cedente,
3. il subentro non provochi una diminuzione del punteggio attribuito, tale da causare l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate (solo in caso di cambio del beneficiario).

21.2 Come richiedere il cambio del richiedente o del beneficiario

Il subentrante deve presentare apposita richiesta tramite PEC alla Struttura competente, entro 90 giorni continuativi dal perfezionamento della transazione. La richiesta deve essere corredata della documentazione comprovante:

- il possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi,
- la titolarità al subentro,
- la rinuncia alla domanda da parte del soggetto cedente,
- l'assunzione, da parte del subentrante, di tutti gli impegni a carico del cedente.

La Struttura competente valuta la richiesta del subentrante e attiva/non attiva in Sis.Co. una specifica autorizzazione per la presentazione della nuova domanda del richiedente o del beneficiario subentrante (domanda autorizzata) e, istruita la nuova domanda, formula una proposta al Responsabile di Operazione così come di seguito:

- diniego di autorizzazione al subentro,
- autorizzazione al subentro con revisione del punteggio attribuito e/o del contributo spettante e/o della percentuale di finanziamento. In ogni caso, dopo l'ammissione a contributo, non è possibile aumentare il punteggio di priorità, la percentuale di finanziamento e l'entità del contributo,
- autorizzazione al subentro senza alcuna variazione.

Il Responsabile di Operazione ricevuta la proposta, può autorizzare o non autorizzare il cambio del richiedente o del beneficiario.

In entrambi i casi, tramite PEC, ne comunica l'autorizzazione/non autorizzazione al richiedente o beneficiario cedente, al richiedente o beneficiario subentrante e alla Struttura competente.

Il subentrante, in caso di esito positivo, deve presentare in Sis.Co. una nuova domanda di contributo con le modalità previste ai §§i 14.2, 14.3 e 14.4.

La Struttura competente istruisce la nuova domanda e il Responsabile di Operazione aggiorna, se del caso, il provvedimento di concessione.

Qualora non sia autorizzato il subentro, il beneficiario cedente deve provvedere alla restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

PARTE II DOMANDA DI PAGAMENTO

Le disposizioni seguenti ineriscono alla competenza dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR). Esse sono redatte in conformità alle disposizioni di OPR e, solo ai fini di una continuità delle informazioni ai beneficiari, sono riportate nel presente avviso.

L'erogazione dei contributi è disposta con provvedimento del Dirigente responsabile dell'Organismo Pagatore Regionale, che assume per la gestione delle domande di pagamento la funzione di Responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della legge 241/1990.

Le domande di pagamento e le successive fasi d'istruttoria devono rispettare quanto previsto nel manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento per le misure di investimenti approvato dall'Organismo Pagatore Regionale con Decreto n. 8492 del 11/06/2018 e decreto n.15374 del 09/12/2020.

22. MODALITA' E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

Le erogazioni dei contributi sono regolate dalle disposizioni emanate dall'Organismo Pagatore Regionale.

Il beneficiario, tramite una domanda di pagamento presentata per via telematica su Sis.Co., può richiedere all'Organismo Pagatore Regionale l'erogazione del contributo concesso sotto forma di:

- anticipo
- saldo.

I pagamenti sono disposti dall'Organismo Pagatore Regionale, che per l'istruttoria delle domande di anticipo e saldo si avvale degli Organismi Delegati (OD), ai sensi dell'art. 7 del Reg. UE n. 1306/2013.

Le domande di pagamento sono prese in carico dai funzionari istruttori degli Organismi Delegati che, al termine delle verifiche di cui ai successivi §§ 22.1 22.2 e 23, redigono e sottoscrivono le relative check-list e relazioni di controllo, controfirmate dal Dirigente responsabile.

Se il contributo richiesto con la domanda di pagamento supera il contributo ammissibile a seguito dell'esame della domanda di oltre il 10%, ai sensi dell'articolo 63 del Regolamento (UE) n. 809/2014, al contributo ammissibile si applica una riduzione pari alla differenza tra questi due importi.

L'eventuale riduzione del contributo, calcolata come sopra indicato, si applica anche a seguito dei controlli in loco.

L'Organismo Delegato comunica, tramite Sis.Co., la chiusura dell'istruttoria ai beneficiari, che entro 10 giorni dalla data di trasmissione, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/1990, presentando all'OD tramite PEC un'istanza di riesame, con le osservazioni eventualmente corredate da documenti.

Se il beneficiario presenta istanza di riesame, il funzionario incaricato effettua i controlli e le attività amministrative di cui ai successivi §§i 22.1, 22.2 e 23 e redige e sottoscrive una proposta di relazione di controllo, motivandone l'accoglimento o il non accoglimento. Tale proposta deve essere approvata e controfirmata dal Dirigente responsabile.

Definito l'esito dell'istruttoria di pagamento l'OPR, in caso positivo, provvede a liquidare l'aiuto ammesso.

Nell'ambito dei riscontri finalizzati ai pagamenti gli Organismi Delegati verificano la documentazione richiesta dalla normativa per i pagamenti della Pubblica Amministrazione: (certificazioni antimafia, Durc)

Ai fini della concessione di contributi pubblici, comunque denominati, il soggetto richiedente deve essere in regola con la normativa antimafia e aggiornare, tramite IL CAA, la competente sezione nel fascicolo aziendale. L'esito positivo delle verifiche antimafia preclude la concessione di contributi.

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

ecc.).

22.1 Erogazione dell'anticipo

Il beneficiario può richiedere, a fronte dell'accensione di idonea garanzia fideiussoria, l'erogazione di un anticipo, pari al 50% dell'importo del contributo concesso.

Alla domanda di pagamento dell'anticipo, il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

1. dichiarazione della data di inizio dell'intervento sottoscritta dal legale rappresentante,
2. certificato di inizio lavori o dichiarazione di inizio lavori rilasciato dal direttore dei lavori, se non inviato in precedenza,
3. polizza fideiussoria bancaria o assicurativa, a favore dell'Organismo Pagatore Regionale, contratta con un istituto di credito o assicurativo, o dichiarazione della Tesoreria dell'Ente, come precisato al successivo § 25. Gli istituti assicurativi che rilasciano le polizze fideiussorie devono essere iscritti all'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS),
4. lista di controllo compilata relativa all'assegnazione dei lavori in appalto, degli incarichi per la progettazione ed eventuali altre prestazioni professionali e/o all'esecuzione dei lavori in amministrazione diretta (allegato 5), scelta tra quelle indicate nel § 18.2.

Il funzionario incaricato dell'istruttoria deve verificare:

- la correttezza e completezza della domanda di pagamento e della documentazione presentata dal beneficiario,
- che le procedure seguite per l'assegnazione dei lavori o degli incarichi professionali, o per l'esecuzione dei lavori in amministrazione diretta, siano conformi a quanto previsto dalla normativa sugli appalti pubblici (dlgs. 50/2016).

A conclusione dei controlli sopra richiamati, l'Organismo Delegato determina l'anticipo da liquidare, pari al 50% dell'importo del contributo concesso.

22.2 Erogazione del saldo

Entro 60 giorni continuativi dalla data di scadenza del termine previsto per il completamento degli interventi, comprensivo di eventuali proroghe, il beneficiario deve chiedere il saldo del contributo.

La presentazione della domanda di saldo oltre il suddetto termine e sino al novantesimo giorno implica una decurtazione pari al 3% del contributo spettante.

La richiesta di saldo presentata dopo 90 giorni non è ricevibile e determina la revoca del contributo concesso e l'eventuale restituzione delle somme già percepite, maggiorate degli interessi legali.

Alla domanda di pagamento di saldo il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

1. provvedimento di approvazione del rendiconto finale dei lavori effettuati,
2. computo metrico dello stato finale dei lavori a firma del direttore dei lavori riconducibile alle fatture presentate per tali investimenti,
3. certificato di regolare esecuzione e certificato di ultimazione dei lavori, a firma del direttore dei lavori,
4. fatture quietanzate relative agli investimenti realizzati, accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalle ditte fornitrici (allegato 4). Le fatture devono riportare il Codice Unico di Progetto (CUP) dell'intervento finanziato. Le fatture emesse prima della comunicazione al beneficiario del codice CUP, devono riportare la seguente indicazione: "PSR 2014/2020 Operazione 7.5.01 domanda di aiuto n.....".

Le fatture devono essere registrate in un sistema contabile distinto o con un apposito codice contabile "PSR 2014/2020 Operazione 7.5.01". L'inserimento del codice contabile può essere effettuato manualmente o informaticamente (pratica consigliata),

5. copia dei mandati di pagamento riportanti il codice CUP relativo all'intervento finanziato, solo per beneficiari pubblici,
6. Per i soggetti privati, tracciabilità dei pagamenti effettuati, che devono riportare il codice CUP del progetto ammesso a contributo, oppure il numero e la data della/e fattura/e a cui la transazione fa riferimento (non è ammesso il pagamento in contanti),

7. per lavori eseguiti in amministrazione diretta da beneficiari pubblici, prospetti analitici sottoscritti dal responsabile dell'Ente beneficiario, che riportano il codice CUP relativo all'intervento finanziato e attestino:
 - a. il costo orario o giornaliero del personale utilizzato, su base nominativa, con l'indicazione di tutte le voci che hanno concorso alla definizione di tale costo,
 - b. il numero di ore o giornate in cui il personale, su base nominativa, è stato utilizzato per gli interventi e la distribuzione di tale utilizzazione nel corso dell'anno, (Allegato 6),
 - c. il regolare versamento degli oneri fiscali e previdenziali previsti dalla normativa vigente,
 - d. i listini paga del personale emessi nel periodo di utilizzazione dello stesso,
8. documentazione fotografica, in cui si evidenziano gli interventi realizzati con i particolari costruttivi,
9. lista di controllo compilata relativa all'assegnazione dei lavori in appalto, degli incarichi per la progettazione ed eventuali altre prestazioni professionali e/o all'esecuzione dei lavori in amministrazione diretta (allegato 5), scelta tra quelle indicate nel § 18.2, solo per beneficiari pubblici, se la lista di controllo è stata presentata con l'anticipo la stessa dovrà essere completata per le parti mancanti,
10. dichiarazione sostitutiva di atto notorio di non avere percepito contributi attraverso altre fonti di aiuto corrispondenti, compilata secondo l'Allegato 7) al presente bando.

Il funzionario incaricato dell'istruttoria deve verificare che:

- gli investimenti realizzati siano conformi al progetto ammesso a finanziamento, tramite sopralluogo ove è localizzato l'intervento oggetto di contributo,
- gli investimenti siano stati iniziati e sostenuti dopo la data di protocollazione della domanda di aiuto,
- le spese sostenute siano relative all'intervento finanziato e la documentazione sia conforme ai sopra richiamati punti da 1 a 10,
- che le procedure seguite per l'assegnazione dei lavori o degli incarichi professionali, o per l'esecuzione dei lavori in amministrazione diretta, siano conformi a quanto previsto dalla normativa sugli appalti pubblici (dlgs. 50/2016).

A conclusione dei controlli sopra richiamati, l'Organismo Delegato, sulla base della spesa rendicontata, determina la spesa e il contributo ammissibili.

Ai sensi dell'art. 63 del Reg. UE n. 809/2014, se il contributo richiesto con la domanda di pagamento del saldo supera di oltre il 10% il contributo ammissibile a saldo (cioè il contributo erogabile sulla base della spesa ammissibile), si applica al contributo una riduzione pari alla differenza tra questi due importi.

L'eventuale riduzione del contributo, calcolata come sopra indicato, si applica anche a seguito degli esiti dei controlli in loco.

23. CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI PER L'ACCERTAMENTO DEI LAVORI

L'accertamento dei lavori implica un controllo della documentazione presentata e un sopralluogo (c.d. "visita in situ"), con lo scopo di verificare che:

- gli investimenti siano realizzati e siano conformi al progetto ammesso a finanziamento, anche con riferimento alle eventuali varianti autorizzate,
- gli investimenti siano iniziati e siano stati sostenuti dopo la data di protocollazione della domanda,
- il contributo richiesto sia conforme a quanto ammesso e sia riferito a spese effettivamente sostenute, riconducibili agli investimenti realizzati e conformi al progetto ammesso a finanziamento, anche con riferimento alle eventuali varianti autorizzate,
- sia presente la documentazione di cui al § 22.2,
- siano mantenute le condizioni di cui al § 4.
- gli interventi siano completi e funzionali

- in caso di realizzazione parziale degli interventi ammessi a finanziamento, la spesa relativa agli interventi non realizzati non superi il 30% della spesa ammessa a finanziamento. Gli interventi conformi a quelli ammessi a finanziamento, funzionali e completi, ancorché realizzati con una spesa inferiore a quella ammessa a finanziamento non sono considerati ai fini del calcolo del 30% di cui sopra, quando la riduzione della spesa è da attribuirsi ad economie intervenute nel corso della realizzazione del progetto.

A conclusione dei controlli sopra richiamati, il funzionario incaricato dell'istruttoria determina la spesa e il contributo ammissibili, sulla base della spesa rendicontata, redige e sottoscrive la check-list e la relazione di controllo, controfirmate dal Dirigente responsabile.

24. CONTROLLO IN LOCO

Il controllo in loco è eseguito dagli Organismi Delegati, sulla base dell'analisi del rischio definita dall'Organismo Pagatore Regionale, prima dell'erogazione del saldo del contributo.

Il controllo in loco include le verifiche di cui al precedente § 23 e prevede il controllo della totalità degli impegni assunti e delle dichiarazioni rese e le verifiche aggiuntive sul possesso dei requisiti dichiarati dal richiedente al momento della presentazione della domanda di aiuto.

Per quanto riguarda le eventuali inadempienze riscontrate durante il controllo in loco si applicano le riduzioni/esclusioni del contributo previste per il mancato rispetto:

- degli impegni essenziali e accessori,
- di quanto previsto dall'articolo 63 del Regolamento (UE) n. 809/2014,
- di altri obblighi previsti dalle presenti disposizioni attuative.

Al termine del controllo in loco il funzionario incaricato redige e sottoscrive la check-list e la relazione di controllo, controfirmate dal Dirigente responsabile.

25. FIDEIUSSIONI

La polizza fideiussoria, intestata all'Organismo Pagatore Regionale è richiesta nei seguenti casi:

- a) erogazione dell'anticipo, in tal caso la durata della garanzia è pari al periodo di realizzazione dell'intervento maggiorato di tre rinnovi semestrali automatici più eventuali ulteriori rinnovi semestrali su espressa richiesta dell'Organismo Pagatore Regionale,
- b) altri casi valutati dall'Organismo Pagatore Regionale che stabilisce la durata della garanzia fideiussoria richiesta.

La polizza fideiussoria è svincolata, previo nulla osta da parte dell'Organismo Delegato all'Organismo Pagatore Regionale, che invia una comunicazione di svincolo della polizza al soggetto che ha prestato la garanzia e, per conoscenza, al beneficiario.

L'importo garantito dalla fideiussione è pari al 100% dell'anticipazione.

Le Amministrazioni pubbliche, in alternativa alla polizza fideiussoria, possono produrre una dichiarazione della Tesoreria dell'Ente beneficiario che si impegna a versare all'Organismo Pagatore Regionale l'importo erogato. (Allegati 8, 9 e 9bis).

26. CONTROLLI EX POST

Si definisce periodo "ex post" quello compreso tra l'erogazione dell'ultimo pagamento e la conclusione del periodo dell'impegno relativo ad ogni tipologia di intervento finanziato.

Nel periodo "ex post" l'Organismo Pagatore Regionale, tramite l'Organismo Delegato, effettua i controlli per verificare il rispetto degli impegni assunti da parte del beneficiario, con i seguenti obiettivi:

- a) verificare che l'investimento finanziato non subisca, nei dieci anni successivi alla data di erogazione del contributo nel caso di opere e nei cinque anni successivi alla data di erogazione del contributo nel caso di dotazioni, modifiche sostanziali che ne alterino la natura, la destinazione d'uso e la funzionalità,

- b) verificare l'effettività e corretta finalizzazione dei pagamenti effettuati dal beneficiario, quindi che i costi dichiarati non siano stati oggetto di sconti, ribassi, restituzioni. Le verifiche richiedono un esame dei documenti contabili,
- c) garantire che lo stesso investimento non sia stato finanziato in maniera irregolare con fondi di origine nazionale o comunitaria, ossia non sia oggetto di doppio finanziamento. Le verifiche richiedono un esame dei documenti contabili,
- d) Al termine del controllo "ex post" il funzionario incaricato redige e sottoscrive la check-list e la relazione di controllo, controfirmate dal Dirigente responsabile.

27. DECADENZA DAL CONTRIBUTO

La domanda ammessa a finanziamento decade totalmente a seguito di:

- 1. perdita delle condizioni di cui al § 4,
- 2. mancata conclusione degli interventi entro il termine indicati ai §§i 18.3.2 e 18.3.3 fatte salve le possibilità di proroga indicate al § 19,
- 3. realizzazione di investimenti con spesa ammissibile inferiore alla soglia minima,
- 4. realizzazione di investimenti che non rispondono a requisiti di funzionalità e completezza,
- 5. mancato rispetto degli impegni essenziali di cui al § 29.1,
- 6. violazione del divieto di cumulo come previsto al § 11,
- 7. non veridicità delle dichiarazioni presentate,
- 8. esito negativo dell'eventuale controllo ex post di cui al § 26.

La domanda ammessa a finanziamento decade parzialmente a seguito di mancato rispetto degli impegni accessori di cui al § 29.2.

La domanda ammessa a finanziamento, inoltre, decade totalmente o parzialmente a seguito del mancato rispetto delle procedure previste dal d.lgs. 50/2016, in relazione alle irregolarità o agli impegni non rispettati, individuati nel Decreto n. 11121/2017 "Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020 della Lombardia. Riduzioni ed esclusioni dai contributi per mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici".

28. PROCEDIMENTO DI DECADENZA

Qualora sia accertata l'esistenza di fattispecie previste al § precedente, viene avviato il procedimento finalizzato alla pronuncia della decadenza dai benefici previsti dall'Operazione.

Se il mancato rispetto di quanto previsto al § precedente è accertato antecedentemente alla prima domanda di pagamento, il procedimento è avviato dal Responsabile dell'Operazione, mentre se è accertato nell'ambito dell'istruttoria di una domanda di pagamento o successivamente, il procedimento è avviato dall'Organismo Pagatore Regionale.

Nella comunicazione di avvio del procedimento s'invita il beneficiario a fornire controdeduzioni entro e non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento.

Il Responsabile di Operazione o l'Organismo Pagatore Regionale, che si avvalgono per le istruttorie delle Amministrazioni competenti, nel termine di 45 giorni, esteso a 75 giorni in caso di particolare complessità, ovvero quando l'esame dei presupposti della decadenza riguarda più soggetti delegati coinvolti nel controllo e nello svolgimento dell'iter amministrativo, adottano il provvedimento di decadenza o di archiviazione e lo trasmettono via PEC al beneficiario.

Qualora siano state erogate somme a titolo di anticipo o saldo, l'Organismo Pagatore Regionale richiede la restituzione delle somme già ricevute dal beneficiario, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute.

29. IMPEGNI

Gli impegni assunti dal beneficiario sono distinti in essenziali ed accessori e implicano, rispettivamente, la decadenza totale o parziale dai benefici concessi.

La decadenza non si determina qualora siano intervenute cause di forza maggiore o circostanze eccezionali riconosciute.

29.1 Impegni essenziali

Il mancato rispetto degli impegni essenziali comporta la decadenza totale dal contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

Gli impegni consistono nel:

1. consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco, ex post e/o dei sopralluoghi o "visite in situ" effettuati dai soggetti incaricati,
2. mantenere la destinazione di pubblica utilità delle strutture oggetto di finanziamento
3. realizzare gli interventi ammessi a finanziamento, fatte salve le varianti autorizzate,
4. realizzare gli interventi nei tempi indicati nel § 18.3.2 e 18.3.3, fatte salve le eventuali proroghe autorizzate,
5. realizzare gli investimenti ammessi a finanziamento con spesa ammissibile superiore alla soglia minima e che rispondono a requisiti di funzionalità e completezza,
6. presentare la domanda di saldo del contributo entro il novantesimo giorno continuativo dalla data di scadenza per il completamento degli interventi, così come stabilito dai §§ 18.3.2 e 18.3.3,
7. presentare tutta la documentazione prevista nel § 22.2 nei termini stabiliti,
8. mantenere la destinazione d'uso e la funzionalità nei dieci anni successivi alla data di erogazione del contributo nel caso di opere e nei cinque anni successivi alla data di erogazione del contributo nel caso di dotazioni,
9. Raggiungere gli obiettivi collegati a punteggi di priorità previsti dall'intervento ammesso a finanziamento; in questo caso la decadenza dal contributo si verifica solo se il mancato raggiungimento degli obiettivi incide sull'ammissione a finanziamento della domanda,
10. In caso di realizzazione parziale del progetto, realizzare almeno il 70% degli interventi previsti,
11. Non percepire per il medesimo investimento ulteriori finanziamenti pubblici ad eccezione di altri contributi a sostegno della produzione di energia nei limiti previsti dalle norme nazionali vigenti.

29.2 Impegni accessori

Il mancato rispetto degli impegni accessori comporta la decadenza parziale dal contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati. L'entità della riduzione del contributo derivante dalla pronuncia di decadenza parziale sarà definita con successivi provvedimenti.

Sono impegni accessori:

1. informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR attraverso l'esposizione di apposita cartellonistica,
2. presentare domanda di saldo del contributo tra il sessantunesimo e il novantesimo giorno continuativo dalla data di scadenza per il completamento degli interventi, così come stabilito dai §§ 18.3.2 e 18.3.3.

PARTE III DISPOSIZIONI COMUNI

30. CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI

Sono cause di forza maggiore e di circostanze eccezionali gli eventi indipendenti dalla volontà del beneficiario, che non possono essere da questi previsti, pur con la dovuta diligenza, di cui all'art. 2 del Reg. UE n. 1306/2013 e che impediscono allo stesso di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi e agli impegni derivanti dal presente bando.

Le cause di forza maggiore trovano applicazione principalmente nelle seguenti fattispecie:

1. rinuncia senza restituzione del contributo, per quanto riguarda le spese già sostenute,
2. ritardo nella realizzazione degli interventi,
3. ritardo nella richiesta di erogazione del saldo,
4. ritardo nella presentazione di integrazioni, istanze previste dalle presenti disposizioni o richieste dall'amministrazione;
5. proroghe ulteriori rispetto all'unica proroga prevista.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali è di competenza dell'Organismo Pagatore Regionale.

La possibilità di invocare le cause di forza maggiore e/o le circostanze eccezionali sussiste solo a condizione che l'esistenza delle medesime causa, unitamente alla documentazione ad essa relativa, sia comunicata all'Organismo Pagatore Regionale entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi, pena il mancato riconoscimento della causa di forza maggiore e/o delle circostanze eccezionali.

La comunicazione di accoglimento/non accoglimento delle cause di forza maggiore o delle circostanze eccezionali deve essere trasmessa al richiedente e per conoscenza al Responsabile di Operazione.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali non comporta la restituzione di eventuali contributi già liquidati al beneficiario, purché lo stesso dimostri, attraverso idonea documentazione probatoria, di avere sostenuto spese per gli interventi finanziati.

31. ERRORI PALESI

Gli errori palesi, ai sensi dell'art. 4 del Reg. UE n. 809/2014, sono errori di compilazione della domanda di aiuto (oppure della domanda di pagamento), compiuti in buona fede dal richiedente, che possono essere rilevati agevolmente nella domanda stessa.

Si considerano errori palesi:

- errori di compilazione della domanda, che risultano evidenti in base ad un esame minimale della stessa, quali, ad esempio, codice statistico o bancario errato, inversione dei numeri dei mappali ove si realizza l'intervento;
- errori derivanti da verifiche di coerenza (informazioni contraddittorie) che emergono tra l'importo della spesa richiesta in domanda e la documentazione allegata.

La richiesta di riconoscimento dell'errore palese è presentata dal richiedente/beneficiario tramite Sis.co per la domanda di aiuto e tramite PEC per la domanda di pagamento.

L'autorizzazione alla presentazione della domanda di correzione di errore palese, dopo valutazione, è rilasciata/non rilasciata:

- dal Responsabile di Operazione, per la domanda di aiuto,
- dall'Organismo Pagatore Regionale, per la domanda di pagamento.

L'esito della verifica deve essere trasmesso al richiedente/beneficiario.

L'errore palese può essere riconosciuto solo fino all'erogazione del primo pagamento richiesto.

In entrambi i casi, la domanda di correzione di errore palese deve essere presentata con le modalità di cui ai precedenti §§ 14.3 e 14.4.

Il richiedente/beneficiario può presentare solo una domanda di correzione di errore palese.

32. RINUNCIA

I soggetti beneficiari che intendano rinunciare in tutto o in parte alla realizzazione del progetto, devono darne immediata comunicazione mediante PEC all'Organismo Pagatore Regionale (all'indirizzo opr@pec.regione.lombardia.it) e al Responsabile di Operazione (all'indirizzo agricoltura@pec.regione.lombardia.it). La rinuncia totale alla realizzazione del progetto può essere comunicata dal beneficiario, in alternativa alla PEC, tramite la compilazione di specifico modulo disponibile in Sis.Co..

Qualora siano già state erogate quote di contributo, i beneficiari devono restituire le somme già ricevute, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute, di cui al § 30.

Indipendentemente dal momento in cui è presentata la rinuncia, la possibilità di invocare le cause di forza maggiore o circostanze eccezionali al fine di evitare la restituzione di quanto percepito sussiste solo a condizione che l'esistenza della causa, unitamente alla documentazione ad essa relativa, sia comunicata tramite Sis.Co. entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi, pena il mancato riconoscimento della causa di forza maggiore.

Si precisa che anche in presenza di cause di forza maggiore o circostanze eccezionali riconosciute, le somme erogate possono essere trattenute dal beneficiario solamente se è dimostrata attraverso idonea documentazione probatoria una spesa sostenuta per l'intervento finanziato.

La rinuncia non è ammessa qualora le Strutture competenti abbiano già:

- informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, quando la rinuncia riguarda gli interventi che presentano irregolarità;
- comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

La rinuncia parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, è ammissibile fino al 30% della spesa ammessa. Oltre tale percentuale di riduzione il contributo è revocato e comporta l'eventuale restituzione delle somme già percepite, maggiorate degli interessi legali.

33. REGIME DI AIUTO

I contributi della presente operazione sono concessi sulla base del Regime quadro della disciplina degli aiuti SA. 62495 e in particolare della sezione 3.1 della Comunicazione della Commissione Europea C (2020) 1863 del 19 marzo 2020 «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID- 19» e s.m.i, nei limiti e alle condizioni di cui alla medesima comunicazione ed all'art. 54 del d.l. 34/2020, fino ad un importo di 1.800.000,00 euro per impresa, al lordo di oneri e imposte.

Gli aiuti del quadro temporaneo:

- possono essere concessi ed erogati ad imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. UE 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato e' tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento UE 1589/2015 attivando la compensazione di cui all'art. 53 del d.l. 19 maggio 2020, n. 34;
- sono concessi entro e non oltre il 31 dicembre 2021, salvo proroghe e dell'aiuto SA. 62495, a seguito della proroga del «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19»;
- sono concessi agli operatori economici che attestino di avere sede operativa nel territorio regionale al momento dell'erogazione dell'aiuto;
- non possono essere concessi a imprese che, al 31 dicembre 2019, si trovavano già in difficoltà (ai sensi, dell'articolo 2, punto 18 Regolamento di esenzione 651/2014);

Decorso il termine di validità del «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19» tutte le domande, comprese quelle presentate entro il termine, ma concesse successivamente al predetto termine (31 dicembre 2021 salvo proroghe del regime e dei relativi Aiuti, e in ogni caso entro il 30.06.2022), saranno inquadrate nel rispetto del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (G.U. Unione Europea L

352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» alle imprese e in particolare degli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni), 3 (Aiuti de minimis), 5.1 (Cumulo) e 6 (Controllo).

Ai sensi del predetto regolamento de minimis i contributi pubblici in regime "de minimis" possono essere concessi fino ad un massimo di 200.000 € nell'arco di tre esercizi finanziari, da valutare su base mobile a far data dal momento in cui l'impresa riceve la concessione, e i due esercizi finanziari precedenti.

L'importo totale massimo degli aiuti "de minimis" ottenuti da una impresa si ottiene sommando tutti gli aiuti ottenuti da quella impresa, a qualsiasi titolo (per investimenti, attività di ricerca, promozione estero, ecc.) in regime "de minimis".

Ciascun richiedente è tenuto alla presentazione dell'autocertificazione de minimis resa ai sensi del DPR 445/2000, come da Allegato 11.

Si evidenzia che, a seguito di controlli, anche ex post, nel caso un'agevolazione concessa in "de minimis" comporti quale conseguenza il superamento del massimale a disposizione in quel momento dall'impresa beneficiaria, questa non potrà beneficiare delle disposizioni "de minimis" nemmeno per la parte che non eccede tale tetto.

Prima della concessione l'importo del contributo potrà essere rideterminato, al ribasso, sulla base della disponibilità del plafond de minimis a carico di ciascun beneficiario.

Se il richiedente è destinatario di aiuti ai sensi di più regolamenti "de minimis", a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente.

In ogni caso l'importo totale degli aiuti "de minimis" ottenuti nel triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Si rammenta che se il richiedente opera in più settori rientranti nel campo di applicazione di regolamenti diversi, si devono distinguere le attività e/o i costi e dichiarare per quali di questi si richiede l'agevolazione in "de minimis".

Se il richiedente opera sia in settori esclusi dal campo di applicazione del regolamento (UE) 1407/2013 che in altri settori o attività, bisogna che garantisca con mezzi adeguati la separazione delle attività o la distinzione dei costi e che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino di aiuti «de minimis».

Per quanto riguarda gli obblighi derivanti dall'applicazione dell'art. 52 della legge 234/2015 e del D.M. 115/2017, dirigente protempore della Struttura programmazione ed attuazione dello Sviluppo Rurale è individuato quale soggetto responsabile delle verifiche propedeutiche alla concessione degli aiuti e della registrazione dei beneficiari e dei contributi nel Registro Nazionale sugli aiuti di Stato.

L'OPR provvede, per quanto di competenza, alle verifiche relative alle erogazioni degli aiuti e alle loro registrazioni nel registro di competenza, a termini di legge.

Per consentire il pieno rispetto delle disposizioni europee citate e al fine di procedere nel più breve tempo all'assegnazione del contributo, il beneficiario dovrà compilare l'Allegato 2 con la dichiarazione per le imprese in difficoltà, che l'Allegato 11 con la dichiarazione de minimis. Le dichiarazioni saranno valutate in sede di istruttoria sulla base della definizione della proroga del Temporary framework.

34. RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dalla regione relativi all'istruttoria, accertamento e controlli per l'erogazione di premi e integrazioni al reddito previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale è diritto dell'interessato di presentare ricorso o alternativamente di esercitare azione secondo le modalità di seguito indicate.

34.1 Rimedi amministrativi

Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi.

Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza

o in alternativa

34.2 Rimedi giurisdizionali

Relativamente ai rimedi giurisdizionali si evidenzia che la giurisprudenza ormai costante opera il seguente riparto di giurisdizione.

Relativamente a contestazioni al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Relativamente a contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, intervenuti dopo l'ammissione a finanziamento, è ammessa azione avanti al giudice ordinario nei termini e modalità previsto dall'ordinamento.

35. SANZIONI

Secondo quanto previsto dagli artt. 2 e 3 della legge 23 dicembre 1986, n. 898, ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall'art. 640 bis del Codice Penale, chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegue indebitamente per se' o per altri aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del FEAGA e del FEASR, è punito con la reclusione da 6 mesi a 3 anni ed è tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria e comunque alla restituzione dell'indebito percepito.

La competenza a recuperare la somma indebitamente percepita è attribuita all'Organismo Pagatore Regionale, mentre la competenza all'irrogazione della sanzione amministrativa è attribuita a Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura. I recuperi e l'irrogazione delle sanzioni avvengono secondo le modalità e con i criteri individuati con successivi provvedimenti.

36. MONITORAGGIO DEI RISULTATI

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegato a questa Operazione, l'indicatore individuato è il seguente:

- n. interventi finanziati
- n. posti di lavoro creati

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

37. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 196/2003, Reg. UE n. 2016/679 e D.lgs. 101/2018), si rimanda all'informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'Allegato 10.

38. RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA

Nella seguente tabella è riportato il cronoprogramma per il periodo di applicazione dell'Operazione, che tra l'altro stabilisce i termini di conclusione del procedimento, determinati nel rispetto dell'art. 2 della legge 241/1990, tenendo conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo dell'organizzazione

amministrativa, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento stesso.

Passaggio	Data
Apertura della raccolta delle domande a Sis.Co.	5/11/2021
Chiusura della raccolta delle domande a Sis.Co.	15/2/2022 entro e non oltre le ore 12:00:00
Chiusura delle istruttorie	15/6/2022
Approvazione del provvedimento di ammissione a finanziamento e sua pubblicazione sul B.U.R.L.	30/6/2022

39. ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Elenco Comuni ammissibili

Allegato 2 – Modulo di autocertificazione “Aiuto temporaneo”

Allegato 3 - Prospetto variante

Allegato 4 – Dichiarazione liberatoria

Allegato 5 – Liste di controllo sugli appalti pubblici di lavori, servizi e fornitura

Allegato 6 – Modello di timesheet per la rendicontazione delle spese del personale interno

Allegato 7 - Modulo di autocertificazione da allegare alla domanda di richiesta di saldo

Allegato 8 – Schema di fidejussione

Allegato 9 – Modello di fidejussione Enti Pubblici

Allegato 9bis – Schema di conferma di validità della polizza fidejussoria

Allegato 10 – Informativa Privacy

Allegato 11 – Dichiarazione degli aiuti de minimis di cui all’art.2.2 lett.c) e d) del Regolamento (UE) n. 1407/2013

ALLEGATO 1 - ELENCO COMUNI AMMISSIBILI

Provincia	Codice Istat Comune	Denominazione Comune	Classificazione PSR 2014 - 2020
VARESE	12001	Agra	Aree rurali intermedie
VARESE	12002	Albizzate	Aree rurali intermedie
VARESE	12003	Angera	Aree rurali intermedie
VARESE	12004	Arcisate	Aree rurali intermedie
VARESE	12005	Arsago Seprio	Aree rurali intermedie
VARESE	12006	Azzate	Aree rurali intermedie
VARESE	12007	Azzio	Aree rurali intermedie
VARESE	12008	Barasso	Aree rurali intermedie
VARESE	12009	Bardello	Aree rurali intermedie
VARESE	12010	Bedero Valcuvia	Aree rurali intermedie
VARESE	12011	Besano	Aree rurali intermedie
VARESE	12012	Besnate	Aree rurali intermedie
VARESE	12013	Besozzo	Aree rurali intermedie
VARESE	12014	Biandronno	Aree rurali intermedie
VARESE	12015	Bisuschio	Aree rurali intermedie
VARESE	12016	Bodio Lomnago	Aree rurali intermedie
VARESE	12017	Brebbia	Aree rurali intermedie
VARESE	12018	Bregano	Aree rurali intermedie
VARESE	12019	Brenta	Aree rurali intermedie
VARESE	12020	Brezzo di Bedero	Aree rurali intermedie
VARESE	12021	Brinzio	Aree rurali intermedie
VARESE	12022	Brissago-Valtravaglia	Aree rurali intermedie
VARESE	12023	Brunello	Aree rurali intermedie
VARESE	12024	Brusimpiano	Aree rurali intermedie
VARESE	12025	Buguggiate	Aree rurali intermedie
VARESE	12027	Cadegliano-Viconago	Aree rurali intermedie
VARESE	12029	Cairate	Aree rurali intermedie
VARESE	12030	Cantello	Aree rurali intermedie
VARESE	12031	Caravate	Aree rurali intermedie
VARESE	12033	Carnago	Aree rurali intermedie
VARESE	12034	Caronno Pertusella	Aree intensive ad agricoltura specializzata
VARESE	12035	Caronno Varesino	Aree rurali intermedie
VARESE	12036	Casale Litta	Aree rurali intermedie
VARESE	12037	Casalzuigno	Aree rurali intermedie
VARESE	12038	Casciago	Aree rurali intermedie
VARESE	12040	Cassano Magnago	Aree rurali intermedie
VARESE	12041	Cassano Valcuvia	Aree rurali intermedie
VARESE	12043	Castello Cabiaglio	Aree rurali intermedie
VARESE	12044	Castelseprio	Aree rurali intermedie
VARESE	12045	Castelvecchana	Aree rurali intermedie
VARESE	12046	Castiglione Olona	Aree rurali intermedie
VARESE	12047	Castronno	Aree rurali intermedie
VARESE	12048	Cavaria con Premezzo	Aree rurali intermedie
VARESE	12049	Cazzago Brabbia	Aree rurali intermedie
VARESE	12050	Cislago	Aree intensive ad agricoltura specializzata
VARESE	12051	Cittiglio	Aree rurali intermedie
VARESE	12052	Clivio	Aree rurali intermedie
VARESE	12053	Cocquio-Trevisago	Aree rurali intermedie
VARESE	12054	Comabbio	Aree rurali intermedie
VARESE	12055	Comerio	Aree rurali intermedie
VARESE	12056	Cremenaga	Aree rurali intermedie
VARESE	12057	Crosio della Valle	Aree rurali intermedie
VARESE	12058	Cuasso al Monte	Aree rurali intermedie
VARESE	12059	Cugliate-Fabiasco	Aree rurali intermedie
VARESE	12060	Cunardo	Aree rurali intermedie
VARESE	12061	Curiglia con Monteviasco	Aree rurali intermedie
VARESE	12062	Cuveglio	Aree rurali intermedie
VARESE	12063	Cuvio	Aree rurali intermedie
VARESE	12064	Daverio	Aree rurali intermedie
VARESE	12065	Dumenza	Aree rurali intermedie
VARESE	12066	Duno	Aree rurali intermedie
VARESE	12069	Ferrera di Varese	Aree rurali intermedie

Serie Ordinaria n. 45 - Lunedì 08 novembre 2021

VARESE	12071	Galliate Lombardo	Aree rurali intermedie
VARESE	12072	Gavirate	Aree rurali intermedie
VARESE	12073	Gazzada Schianno	Aree rurali intermedie
VARESE	12074	Gemonio	Aree rurali intermedie
VARESE	12075	Gerenzano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
VARESE	12076	Germignaga	Aree rurali intermedie
VARESE	12077	Golasecca	Aree rurali intermedie
VARESE	12080	Gornate Olona	Aree rurali intermedie
VARESE	12081	Grantola	Aree rurali intermedie
VARESE	12082	Inarzo	Aree rurali intermedie
VARESE	12083	Induno Olona	Aree rurali intermedie
VARESE	12084	Ispra	Aree rurali intermedie
VARESE	12085	Jerago con Orago	Aree rurali intermedie
VARESE	12086	Lavena Ponte Tresa	Aree rurali intermedie
VARESE	12087	Laveno-Mombello	Aree rurali intermedie
VARESE	12088	Leggiano	Aree rurali intermedie
VARESE	12089	Lonate Ceppino	Aree rurali intermedie
VARESE	12091	Lozza	Aree rurali intermedie
VARESE	12092	Luino	Aree rurali intermedie
VARESE	12093	Luvinate	Aree rurali intermedie
VARESE	12095	Malgesso	Aree rurali intermedie
VARESE	12096	Malnate	Aree rurali intermedie
VARESE	12097	Marchirolo	Aree rurali intermedie
VARESE	12099	Marzio	Aree rurali intermedie
VARESE	12100	Masciago Primo	Aree rurali intermedie
VARESE	12101	Mercallo	Aree rurali intermedie
VARESE	12102	Mesenzana	Aree rurali intermedie
VARESE	12103	Montegrino Valtravaglia	Aree rurali intermedie
VARESE	12104	Monvalle	Aree rurali intermedie
VARESE	12105	Morazzone	Aree rurali intermedie
VARESE	12106	Mornago	Aree rurali intermedie
VARESE	12107	Oggiona con Santo Stefano	Aree rurali intermedie
VARESE	12109	Origgio	Aree intensive ad agricoltura specializzata
VARESE	12110	Orino	Aree rurali intermedie
VARESE	12113	Porto Ceresio	Aree rurali intermedie
VARESE	12114	Porto Valtravaglia	Aree rurali intermedie
VARESE	12115	Rancio Valcuvia	Aree rurali intermedie
VARESE	12116	Ranco	Aree rurali intermedie
VARESE	12117	Saltrio	Aree rurali intermedie
VARESE	12119	Saronno	Aree intensive ad agricoltura specializzata
VARESE	12120	Sesto Calende	Aree rurali intermedie
VARESE	12121	Solbiate Arno	Aree rurali intermedie
VARESE	12124	Sumirago	Aree rurali intermedie
VARESE	12125	Taino	Aree rurali intermedie
VARESE	12126	Ternate	Aree rurali intermedie
VARESE	12127	Tradate	Aree rurali intermedie
VARESE	12128	Travedona-Monate	Aree rurali intermedie
VARESE	12129	Tronzano Lago Maggiore	Aree rurali intermedie
VARESE	12130	Uboldo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
VARESE	12131	Valganna	Aree rurali intermedie
VARESE	12132	Varano Borghi	Aree rurali intermedie
VARESE	12134	Vedano Olona	Aree rurali intermedie
VARESE	12136	Venegono Inferiore	Aree rurali intermedie
VARESE	12137	Venegono Superiore	Aree rurali intermedie
VARESE	12138	Vergiate	Aree rurali intermedie
VARESE	12139	Viggiù	Aree rurali intermedie
VARESE	12141	Sangiano	Aree rurali intermedie
VARESE	12142	Maccagno con Pino e Veddasca	Aree rurali intermedie
VARESE	12143	Cadrezzate con Osmate	Aree rurali intermedie
COMO	13005	Albiolo	Aree rurali intermedie
COMO	13010	Appiano Gentile	Aree rurali intermedie
COMO	13012	Arosio	Aree rurali intermedie
COMO	13021	Bene Lario	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
COMO	13022	Beregazzo con Figliaro	Aree rurali intermedie
COMO	13023	Binago	Aree rurali intermedie
COMO	13024	Bizzarone	Aree rurali intermedie
COMO	13028	Bregnano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
COMO	13029	Brenna	Aree rurali intermedie

COMO	13034	Bulgarograsso	Aree intensive ad agricoltura specializzata
COMO	13035	Cabiate	Aree rurali intermedie
COMO	13036	Cadorago	Aree intensive ad agricoltura specializzata
COMO	13040	Campione d'Italia	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
COMO	13041	Cantù	Aree rurali intermedie
COMO	13043	Capiago Intimiano	Aree rurali intermedie
COMO	13045	Carbonate	Aree intensive ad agricoltura specializzata
COMO	13046	Carimate	Aree rurali intermedie
COMO	13047	Carlazzo	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
COMO	13048	Carugo	Aree rurali intermedie
COMO	13053	Casnate con Bernate	Aree rurali intermedie
COMO	13055	Cassina Rizzardi	Aree rurali intermedie
COMO	13059	Castelnuovo Bozzente	Aree rurali intermedie
COMO	13062	Cavagna	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
COMO	13064	Cermenate	Aree rurali intermedie
COMO	13068	Cirimido	Aree intensive ad agricoltura specializzata
COMO	13077	Corrido	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
COMO	13083	Cremia	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
COMO	13084	Cucciago	Aree rurali intermedie
COMO	13085	Cusino	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
COMO	13089	Domaso	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
COMO	13090	Dongo	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
COMO	13092	Dosso del Liro	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
COMO	13099	Faloppio	Aree rurali intermedie
COMO	13100	Fenegrò	Aree intensive ad agricoltura specializzata
COMO	13102	Fino Momasco	Aree rurali intermedie
COMO	13106	Garzeno	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
COMO	13107	Gera Lario	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
COMO	13110	Grandate	Aree rurali intermedie
COMO	13111	Grandola ed Uniti	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
COMO	13114	Guanzate	Aree intensive ad agricoltura specializzata
COMO	13118	Inverigo	Aree rurali intermedie
COMO	13128	Limido Comasco	Aree intensive ad agricoltura specializzata
COMO	13129	Lipomo	Aree rurali intermedie
COMO	13130	Livo	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
COMO	13131	Locate Varesino	Aree intensive ad agricoltura specializzata
COMO	13133	Lomazzo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
COMO	13135	Luisago	Aree rurali intermedie
COMO	13137	Lurago Marinone	Aree intensive ad agricoltura specializzata
COMO	13138	Lurate Caccivio	Aree rurali intermedie
COMO	13143	Mariano Comense	Aree rurali intermedie
COMO	13145	Menaggio	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
COMO	13147	Merone	Aree rurali intermedie
COMO	13154	Montano Lucino	Aree rurali intermedie
COMO	13155	Montemezzo	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
COMO	13157	Montorfano	Aree rurali intermedie
COMO	13159	Mozzate	Aree intensive ad agricoltura specializzata
COMO	13160	Musso	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
COMO	13163	Novedrate	Aree rurali intermedie
COMO	13165	Olgiate Comasco	Aree rurali intermedie
COMO	13169	Otrona di San Mamette	Aree rurali intermedie
COMO	13178	Peglio	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
COMO	13183	Pianello del Lario	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
COMO	13185	Plesio	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
COMO	13189	Porlezza	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
COMO	13197	Rodero	Aree rurali intermedie
COMO	13199	Ronago	Aree rurali intermedie
COMO	13201	Rovellasca	Aree intensive ad agricoltura specializzata
COMO	13202	Rovello Porro	Aree intensive ad agricoltura specializzata
COMO	13204	San Bartolomeo Val Cavargna	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
COMO	13206	San Fermo della Battaglia	Aree rurali intermedie
COMO	13207	San Nazzaro Val Cavargna	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
COMO	13212	Senna Comasco	Aree rurali intermedie
COMO	13216	Sorico	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
COMO	13218	Stazzona	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
COMO	13226	Trezzone	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
COMO	13227	Turate	Aree intensive ad agricoltura specializzata
COMO	13228	Uggiate-Trevano	Aree rurali intermedie

Serie Ordinaria n. 45 - Lunedì 08 novembre 2021

COMO	13232	Valmorea	Aree rurali intermedie
COMO	13233	Val Rezzo	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
COMO	13234	Valsolda	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
COMO	13238	Veniano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
COMO	13239	Vercana	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
COMO	13242	Vertemate con Minoprio	Aree rurali intermedie
COMO	13245	Villa Guardia	Aree rurali intermedie
COMO	13248	San Siro	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
COMO	13249	Gravedona ed Uniti	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
COMO	13252	Tremezzina	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
COMO	13255	Solbiate con Cagno	Aree rurali intermedie
MILANO	15002	Abbiategrosso	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15005	Albairate	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15007	Arconate	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15009	Arese	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15010	Arluno	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15011	Assago	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15012	Bareggio	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15014	Basiglio	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15015	Basiglio	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15016	Bellinzago Lombardo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15019	Bernate Ticino	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15022	Besate	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15024	Binasco	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15026	Boffalora sopra Ticino	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15027	Bollate	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15035	Bubbiano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15036	Buccinasco	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15038	Buscate	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15040	Bussero	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15041	Busto Garolfo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15042	Calvignasco	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15044	Cambiago	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15046	Canegrate	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15050	Carpiano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15051	Carugate	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15055	Casarile	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15058	Casorezzo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15059	Cassano d'Adda	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15060	Cassina de' Pecchi	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15061	Cassinetta di Lugagnano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15062	Castano Primo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15070	Cernusco sul Naviglio	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15071	Cerro al Lambro	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15072	Cerro Maggiore	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15076	Cesate	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15078	Cislino	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15082	Colturano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15085	Corbetta	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15086	Cormano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15087	Cornaredo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15096	Cuggiono	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15097	Cusago	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15099	Dairago	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15101	Dresano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15103	Gaggiano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15105	Garbagnate Milanese	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15106	Gessate	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15108	Gorgonzola	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15110	Grezzago	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15112	Gudo Visconti	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15113	Inveruno	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15114	Inzago	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15115	Lacchiarella	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15116	Lainate	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15118	Legnano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15122	Liscate	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15125	Locate di Triulzi	Aree intensive ad agricoltura specializzata

MILANO	15130	Magenta	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15131	Magnago	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15134	Marcallo con Casone	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15136	Masate	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15139	Mediglia	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15140	Melegnano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15142	Melzo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15144	Mesero	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15150	Morimondo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15151	Motta Visconti	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15154	Nerviano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15155	Nosate	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15157	Novate Milanese	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15158	Noviglio	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15159	Opera	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15164	Ossona	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15165	Ozzero	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15167	Pantigliate	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15168	Parabiago	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15169	Paullo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15171	Peschiera Borromeo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15172	Pessano con Bornago	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15173	Pieve Emanuele	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15175	Piofillo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15176	Pogliano Milanese	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15177	Pozzo d'Adda	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15178	Pozzuolo Martesana	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15179	Pregnana Milanese	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15181	Rescaldina	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15182	Rho	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15183	Robecchetto con Induno	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15184	Robecco sul Naviglio	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15185	Rodano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15188	Rosate	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15189	Rozzano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15191	San Colombano al Lambro	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15192	San Donato Milanese	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15194	San Giorgio su Legnano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15195	San Giuliano Milanese	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15200	Santo Stefano Ticino	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15201	San Vittore Olona	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15202	San Zenone al Lambro	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15204	Sedriano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15206	Senago	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15210	Settala	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15211	Settimo Milanese	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15213	Solaro	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15219	Trezzano Rosa	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15220	Trezzano sul Naviglio	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15221	Trezzo sull'Adda	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15222	Tribiano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15224	Truccazzano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15226	Turbigo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15229	Vanzago	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15230	Vaprio d'Adda	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15236	Vernate	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15237	Vignate	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15243	Vittuone	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15244	Vizzolo Predabissi	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15247	Zibido San Giacomo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15248	Villa Cortese	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15249	Vanzaghello	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MILANO	15251	Vermezzo con Zelo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16003	Albano Sant'Alessandro	Aree rurali intermedie
BERGAMO	16006	Almenno San Bartolomeo	Aree rurali intermedie
BERGAMO	16007	Almenno San Salvatore	Aree rurali intermedie
BERGAMO	16008	Alzano Lombardo	Aree rurali intermedie
BERGAMO	16009	Ambivere	Aree rurali intermedie

Serie Ordinaria n. 45 - Lunedì 08 novembre 2021

BERGAMO	16010	Antegnate	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16011	Arcene	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16013	Arzago d'Adda	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16016	Azzano San Paolo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16017	Azzone	Aree rurali intermedie
BERGAMO	16018	Bagnatica	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16019	Barbata	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16020	Bariano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16021	Barzana	Aree rurali intermedie
BERGAMO	16028	Bolgare	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16029	Boltiere	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16030	Bonate Sopra	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16031	Bonate Sotto	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16034	Bottanuco	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16037	Brembate	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16038	Brembate di Sopra	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16040	Brignano Gera d'Adda	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16042	Brusaporto	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16043	Calcinante	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16044	Calcio	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16046	Calusco d'Adda	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16047	Calvenzano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16049	Canonica d'Adda	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16051	Capriate San Gervasio	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16053	Caravaggio	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16055	Carobbio degli Angeli	Aree rurali intermedie
BERGAMO	16057	Carvico	Aree rurali intermedie
BERGAMO	16059	Casirate d'Adda	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16062	Castelli Calepio	Aree rurali intermedie
BERGAMO	16063	Castel Rozzone	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16066	Cavernago	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16068	Cenate Sopra	Aree rurali intermedie
BERGAMO	16069	Cenate Sotto	Aree rurali intermedie
BERGAMO	16072	Chignolo d'Isola	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16073	Chioduno	Aree rurali intermedie
BERGAMO	16075	Ciserano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16076	Civitate al Piano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16078	Colere	Aree rurali intermedie
BERGAMO	16079	Cologno al Serio	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16081	Comun Nuovo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16083	Cortenuova	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16084	Costa di Mezzate	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16087	Covo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16088	Credaro	Aree rurali intermedie
BERGAMO	16089	Curno	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16091	Dalmine	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16094	Entratico	Aree rurali intermedie
BERGAMO	16096	Fara Gera d'Adda	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16097	Fara Olivana con Sola	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16098	Filago	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16101	Fontanella	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16104	Foresto Sparso	Aree rurali intermedie
BERGAMO	16105	Fornovo San Giovanni	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16109	Gandosso	Aree rurali intermedie
BERGAMO	16113	Ghisalba	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16114	Gorlago	Aree rurali intermedie
BERGAMO	16115	Gorle	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16117	Grassobbio	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16120	Grumello del Monte	Aree rurali intermedie
BERGAMO	16122	Isso	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16123	Lallio	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16126	Levate	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16129	Lurano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16131	Madone	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16132	Mapello	Aree rurali intermedie
BERGAMO	16133	Martinengo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16135	Misano di Gera d'Adda	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16139	Montello	Aree intensive ad agricoltura specializzata

BERGAMO	16140	Morengo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16141	Mornico al Serio	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16142	Mozzanica	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16143	Mozzo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16144	Nembro	Aree rurali intermedie
BERGAMO	16150	Orio al Serio	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16152	Osio Sopra	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16153	Osio Sotto	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16154	Pagazzano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16156	Palazzago	Aree rurali intermedie
BERGAMO	16157	Palosco	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16160	Pedrengo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16167	Pognano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16170	Ponte San Pietro	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16172	Pontirolo Nuovo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16176	Presezzo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16177	Pumenengo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16182	Rogno	Aree rurali intermedie
BERGAMO	16183	Romano di Lombardia	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16189	San Paolo d'Argon	Aree rurali intermedie
BERGAMO	16193	Sarnico	Aree rurali intermedie
BERGAMO	16194	Scanzorosciate	Aree rurali intermedie
BERGAMO	16195	Schilpario	Aree rurali intermedie
BERGAMO	16198	Seriate	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16203	Sotto il Monte Giovanni XXIII	Aree rurali intermedie
BERGAMO	16206	Spirano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16207	Stezzano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16209	Suisio	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16212	Telgate	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16213	Terno d'Isola	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16216	Torre de' Roveri	Aree rurali intermedie
BERGAMO	16217	Torre Pallavicina	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16218	Trescore Balneario	Aree rurali intermedie
BERGAMO	16219	Treviglio	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16220	Treviolo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16222	Urgnano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16224	Valbrembo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16232	Verdellino	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16233	Verdello	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16238	Villa d'Adda	Aree rurali intermedie
BERGAMO	16240	Villa di Serio	Aree rurali intermedie
BERGAMO	16242	Villongo	Aree rurali intermedie
BERGAMO	16243	Vilminore di Scalve	Aree rurali intermedie
BERGAMO	16244	Zandobbio	Aree rurali intermedie
BERGAMO	16245	Zanica	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16250	Medolago	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BERGAMO	16251	Solza	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17001	Acquafredda	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17002	Adro	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17004	Alfianello	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17006	Angolo Terme	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17007	Artogne	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17008	Azzano Mella	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17009	Bagnolo Mella	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17011	Barbariga	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17013	Bassano Bresciano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17014	Bedizzole	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17015	Berlingo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17016	Berzo Demo	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17017	Berzo Inferiore	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17018	Bienno	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17020	Borgo San Giacomo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17021	Borgosatollo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17022	Borno	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17023	Botticino	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17024	Bovegno	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17025	Bovezzo	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17026	Brandico	Aree intensive ad agricoltura specializzata

Serie Ordinaria n. 45 - Lunedì 08 novembre 2021

BRESCIA	17027	Braone	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17028	Breno	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17030	Brione	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17031	Caino	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17032	Calcinato	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17034	Calvisano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17035	Capo di Ponte	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17037	Capriano del Colle	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17038	Capriolo	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17039	Carpenedolo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17040	Castegnato	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17041	Castelcovati	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17042	Castel Mella	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17043	Castenedolo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17045	Castrezzato	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17046	Cazzago San Martino	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17047	Cedegolo	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17048	Cellatica	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17049	Cerveno	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17050	Ceto	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17051	Cevo	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17052	Chiari	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17053	Cigole	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17054	Cimbergo	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17055	Civitate Camuno	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17056	Coccaglio	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17057	Collebeato	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17058	Collio	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17059	Cologne	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17060	Comezzano-Cizzago	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17061	Concesio	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17062	Corte Franca	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17063	Corteno Golgi	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17064	Corzano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17065	Darfo Boario Terme	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17066	Dello	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17068	Edolo	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17069	Erbusco	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17070	Esine	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17071	Fiesse	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17072	Flero	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17073	Gambara	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17075	Gardone Val Trompia	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17078	Ghedi	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17079	Gianico	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17080	Gottolengo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17081	Gussago	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17083	Incodine	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17084	Irma	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17085	Iseo	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17086	Isorella	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17088	Leno	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17090	Lodrino	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17091	Lograto	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17093	Longhena	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17094	Losine	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17095	Lozio	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17096	Lumezzane	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17097	Maclodio	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17099	Mairano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17100	Malegno	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17101	Malonno	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17103	Manerbio	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17104	Marcheno	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17105	Marmentino	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17106	Marone	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17107	Mazzano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17108	Milzano	Aree intensive ad agricoltura specializzata

BRESCIA	17110	Monno	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17111	Monte Isola	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17112	Monticelli Brusati	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17113	Montichiari	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17114	Montirone	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17117	Nave	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17118	Niardo	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17119	Nuvolento	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17120	Nuvolera	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17122	Offlaga	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17123	Ome	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17124	Ono San Pietro	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17125	Orzinuovi	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17126	Orzivecchi	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17127	Ospitaletto	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17128	Ossimo	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17130	Paderno Franciacorta	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17131	Paisco Loveno	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17133	Palazzolo sull'Oglio	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17134	Paratico	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17135	Paspardo	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17136	Passirano	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17137	Pavone del Mella	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17138	San Paolo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17141	Pezzaze	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17142	Pian Camuno	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17143	Pisogne	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17144	Polaveno	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17146	Pompiano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17147	Poncarale	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17148	Ponte di Legno	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17149	Pontevedico	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17150	Pontoglio	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17152	Pralboino	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17155	Prevalle	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17156	Provaglio d'Iseo	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17159	Quinzano d'Oglio	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17160	Remedello	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17161	Rezzato	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17162	Roccafranca	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17163	Rodengo Saiano	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17165	Roncadelle	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17166	Rovato	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17167	Rudiano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17169	Sale Marasino	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17172	San Gervasio Bresciano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17173	San Zeno Naviglio	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17174	Sarezzo	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17175	Saviore dell'Adamello	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17176	Sellero	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17177	Seniga	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17181	Sonico	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17182	Sulzano	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17183	Tavernole sul Mella	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17184	Temù	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17186	Torbole Casaglia	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17188	Travagliato	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17190	Trenzano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17192	Urago d'Oglio	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17195	Verolanuova	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17196	Verolavecchia	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17198	Vezza d'Oglio	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17199	Villa Carcina	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17200	Villachiera	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17202	Vione	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17203	Visano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
BRESCIA	17205	Zone	Aree rurali intermedie
BRESCIA	17206	Piancogno	Aree rurali intermedie

Serie Ordinaria n. 45 - Lunedì 08 novembre 2021

PAVIA	18001	Alagna	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18002	Albaredo Arnaboldi	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18004	Albuzzano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18005	Arena Po	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18006	Badia Pavese	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18008	Barbianello	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18009	Bascapè	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18011	Bastida Pancarana	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18012	Battuda	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18013	Belgioioso	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18014	Bereguardo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18015	Borgarello	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18018	Borgo San Siro	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18019	Bornasco	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18023	Bressana Bottarone	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18024	Broni	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18026	Campospinoso	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18030	Carbonara al Ticino	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18031	Casanova Lonati	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18032	Casatisma	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18033	Casei Gerola	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18034	Casorate Primo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18035	Cassolnovo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18038	Castelletto di Branduzzo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18041	Cava Manara	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18043	Ceranova	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18046	Certosa di Pavia	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18047	Cervesina	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18048	Chignolo Po	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18053	Copiano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18054	Corana	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18056	Corteolona e Genzone	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18058	Costa de' Nobili	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18060	Cura Carpignano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18061	Dorno	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18063	Filighera	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18068	Gambolò	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18069	Garlasco	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18071	Gerenzago	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18072	Giussago	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18075	Gravellona Lomellina	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18076	Gropello Cairoli	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18077	Inverno e Monteleone	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18078	Landriano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18080	Lardirago	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18081	Linarolo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18084	Lungavilla	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18085	Maghero	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18086	Marcignago	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18087	Marzano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18091	Mezzana Rabattone	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18092	Mezzanino	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18093	Miradolo Terme	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18099	Monticelli Pavese	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18108	Pancarana	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18114	Pieve Porto Morone	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18115	Pinarolo Po	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18116	Pizzale	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18118	Portalbera	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18119	Rea	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18124	Robecco Pavese	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18127	Rognano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18129	Roncaro	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18133	San Cipriano Po	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18135	San Genesio ed Uniti	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18137	San Martino Siccomario	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18139	Santa Cristina e Bissone	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18141	Sant'Alessio con Vialone	Aree intensive ad agricoltura specializzata

PAVIA	18145	San Zenone al Po	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18149	Silvano Pietra	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18150	Siziano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18151	Sommo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18152	Spessa	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18157	Torre d'Arese	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18158	Torre de' Negri	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18159	Torre d'Isola	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18160	Torrevecchia Pia	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18162	Travacò Siccomario	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18163	Trivulzio	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18164	Tromello	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18165	Trovo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18169	Valle Salimbene	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18173	Vellezzo Bellini	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18174	Verretto	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18175	Verrua Po	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18176	Vidigulfo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18177	Vigevano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18179	Villanova d'Ardengi	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18180	Villanterio	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18181	Vistarino	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18182	Voghera	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18185	Zeccone	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18188	Zerbo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18189	Zerbolò	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18190	Zinasco	Aree intensive ad agricoltura specializzata
PAVIA	18191	Cornale e Bastida	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19001	Acquanegra Cremonese	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19002	Agnadello	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19003	Annicco	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19004	Azzanello	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19005	Bagnolo Cremasco	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19006	Bonemerse	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19007	Bordolano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19010	Camisano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19011	Campagnola Cremasca	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19012	Capergnanica	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19013	Cappella Cantone	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19014	Cappella de' Picenardi	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19015	Capralba	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19016	Casalbuttano ed Uniti	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19017	Casale Cremasco-Vidolasco	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19018	Casaleto Ceredano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19019	Casaleto di Sopra	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19020	Casaleto Vaprio	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19022	Casalmoreno	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19024	Castel Gabbiano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19025	Castelleone	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19026	Castelverde	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19027	Castelvisconti	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19029	Chieve	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19030	Cicognolo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19032	Corte de' Cortesi con Cignone	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19033	Corte de' Frati	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19034	Credera Rubbiano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19035	Crema	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19037	Cremona	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19038	Crotta d'Adda	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19039	Cumignano sul Naviglio	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19041	Dovera	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19043	Fiesco	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19044	Formigara	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19045	Gabbioneta-Binanuova	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19046	Gadesco-Pieve Delmona	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19047	Genivolta	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19048	Gerre de' Caprioli	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19049	Gombito	Aree intensive ad agricoltura specializzata

Serie Ordinaria n. 45 - Lunedì 08 novembre 2021

CREMONA	19050	Grontardo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19051	Grumello Cremonese ed Uniti	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19054	Izano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19055	Madignano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19056	Malagnino	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19058	Monte Cremasco	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19059	Montodine	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19060	Moscazzano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19062	Offanengo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19063	Olmeneta	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19065	Paderno Ponchielli	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19066	Palazzo Pignano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19067	Pandino	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19068	Persico Dosimo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19069	Pescarolo ed Uniti	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19072	Pianengo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19073	Pieranica	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19074	Pieve d'Olmi	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19075	Pieve San Giacomo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19076	Pizzighetone	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19077	Pozzaglio ed Uniti	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19078	Quintano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19079	Ricengo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19080	Ripalta Arpina	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19081	Ripalta Cremasca	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19082	Ripalta Guerina	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19084	Rivolta d'Adda	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19085	Robecco d'Oglio	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19086	Romanengo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19087	Salvirola	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19088	San Bassano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19093	Scandolara Ripa d'Oglio	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19094	Sergnano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19095	Sesto ed Uniti	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19097	Soncino	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19098	Soresina	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19099	Sospiro	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19100	Spinadesco	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19102	Spino d'Adda	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19103	Stagno Lombardo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19104	Ticengo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19105	Torlino Vimercati	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19109	Trescore Cremasco	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19110	Trigolo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19111	Vaiano Cremasco	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19112	Vailate	Aree intensive ad agricoltura specializzata
CREMONA	19113	Vescovato	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MANTOVA	20002	Asola	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MANTOVA	20003	Bagnolo San Vito	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MANTOVA	20010	Casalmoro	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MANTOVA	20011	Casaloldo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MANTOVA	20013	Castelbelforte	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MANTOVA	20014	Castel d'Ario	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MANTOVA	20015	Castel Goffredo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MANTOVA	20019	Ceresara	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MANTOVA	20021	Curatone	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MANTOVA	20024	Gazoldo degli Ippoliti	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MANTOVA	20026	Goito	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MANTOVA	20027	Gonzaga	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MANTOVA	20028	Guidizzolo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MANTOVA	20032	Mariana Mantovana	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MANTOVA	20033	Marmirolo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MANTOVA	20034	Medole	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MANTOVA	20035	Moglia	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MANTOVA	20037	Mottegiana	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MANTOVA	20039	Pegognaga	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MANTOVA	20041	Piubega	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MANTOVA	20045	Porto Mantovano	Aree intensive ad agricoltura specializzata

MANTOVA	20048	Redondesco	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MANTOVA	20051	Rodigo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MANTOVA	20052	Roncoferraro	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MANTOVA	20055	San Benedetto Po	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MANTOVA	20057	San Giorgio Bigarello	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MANTOVA	20065	Suzzara	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MANTOVA	20068	Villimpenta	Aree intensive ad agricoltura specializzata
MANTOVA	20071	Borgo Virgilio	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LECCO	97001	Abbadia Lariana	Aree rurali intermedie
LECCO	97004	Ballabio	Aree rurali intermedie
LECCO	97005	Barzago	Aree rurali intermedie
LECCO	97006	Barzanò	Aree rurali intermedie
LECCO	97007	Barzio	Aree rurali intermedie
LECCO	97008	Bellano	Aree rurali intermedie
LECCO	97011	Bulciago	Aree rurali intermedie
LECCO	97016	Casatenovo	Aree rurali intermedie
LECCO	97015	Casargo	Aree rurali intermedie
LECCO	97018	Cassina Valsassina	Aree rurali intermedie
LECCO	97019	Castello di Brianza	Aree rurali intermedie
LECCO	97023	Colico	Aree rurali intermedie
LECCO	97025	Cortenova	Aree rurali intermedie
LECCO	97027	Crandola Valsassina	Aree rurali intermedie
LECCO	97028	Cremella	Aree rurali intermedie
LECCO	97029	Cremeno	Aree rurali intermedie
LECCO	97030	Dervio	Aree rurali intermedie
LECCO	97032	Dorio	Aree rurali intermedie
LECCO	97035	Esino Lario	Aree rurali intermedie
LECCO	97037	Garbagnate Monastero	Aree rurali intermedie
LECCO	97040	Introbio	Aree rurali intermedie
LECCO	97043	Lierna	Aree rurali intermedie
LECCO	97046	Mandello del Lario	Aree rurali intermedie
LECCO	97047	Margno	Aree rurali intermedie
LECCO	97050	Moggio	Aree rurali intermedie
LECCO	97054	Monticello Brianza	Aree rurali intermedie
LECCO	97055	Morterone	Aree rurali intermedie
LECCO	97062	Paderno d'Adda	Aree rurali intermedie
LECCO	97063	Pagnona	Aree rurali intermedie
LECCO	97064	Parlasco	Aree rurali intermedie
LECCO	97065	Pasturo	Aree rurali intermedie
LECCO	97067	Perledo	Aree rurali intermedie
LECCO	97069	Premana	Aree rurali intermedie
LECCO	97070	Primaluna	Aree rurali intermedie
LECCO	97071	Robbiate	Aree rurali intermedie
LECCO	97075	Sirone	Aree rurali intermedie
LECCO	97077	Sueglio	Aree rurali intermedie
LECCO	97079	Taceno	Aree rurali intermedie
LECCO	97084	Varenna	Aree rurali intermedie
LECCO	97091	Verderio	Aree rurali intermedie
LECCO	97093	Valvarrone	Aree rurali intermedie
LODI	98001	Abbadia Cerreto	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98002	Bertonico	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98003	Boffalora d'Adda	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98004	Borghetto Lodigiano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98005	Borgo San Giovanni	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98006	Brembio	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98008	Casaleto Lodigiano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98009	Casalmaiocco	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98010	Casalpusterlengo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98011	Caselle Landi	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98012	Caselle Lurani	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98013	Castelnuovo Bocca d'Adda	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98014	Castiglione d'Adda	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98015	Castiraga Vidardo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98017	Cavenago d'Adda	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98018	Cervignano d'Adda	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98019	Codogno	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98020	Comazzo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98021	Cornegliano Laudense	Aree intensive ad agricoltura specializzata

Serie Ordinaria n. 45 - Lunedì 08 novembre 2021

LODI	98022	Corno Giovine	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98023	Cornovecchio	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98024	Corte Palasio	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98025	Crespiatica	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98026	Fombio	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98027	Galgagnano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98028	Graffignana	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98029	Guardamiglio	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98030	Livraga	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98032	Lodi Vecchio	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98033	Maccastoma	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98034	Mairago	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98035	Maleo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98036	Marudo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98037	Massalengo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98038	Meleti	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98039	Merlino	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98040	Montanaso Lombardo	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98041	Mulazzano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98042	Orio Litta	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98043	Ospedaletto Lodigiano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98044	Ossago Lodigiano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98045	Pieve Fissiraga	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98046	Salerano sul Lambro	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98047	San Fiorano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98048	San Martino in Strada	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98049	San Rocco al Porto	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98050	Sant'Angelo Lodigiano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98051	Santo Stefano Lodigiano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98052	Secugnago	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98053	Senna Lodigiana	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98054	Somaglia	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98055	Sordio	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98056	Tavazzano con Villavesco	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98057	Terranova dei Passerini	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98058	Turano Lodigiano	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98059	Valera Fratta	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98060	Villanova del Sillaro	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98061	Zelo Buon Persico	Aree intensive ad agricoltura specializzata
LODI	98062	Castelgerundo	Aree intensive ad agricoltura specializzata



PSR LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTE RADICI
2014 2020

**ALLEGATO 2**

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014 – 2020. MISURA 7
OPERAZIONE 7.5.01**

MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE

Alla Regione Lombardia

.....

Oggetto: Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Operazione 7.5.01.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE AIUTO TEMPORANEO NELL'AMBITO DEL QUADRO temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19.

(ART. 47 D.P.R. 28/12/2000, N.445)

Il/la sottoscritto/a:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente					
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nato/a il	nel Comune di	Prov.
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov.

In qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

In relazione a quanto previsto dall'Avviso Pubblico

Bando/Avviso	Titolo:	Estremi provvedimento	Pubblicato in BUR

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*);

DICHIARA

ai fini della concessione dell'agevolazione:

di non essere stato in difficoltà alla data del 31 dicembre 2019, ai sensi dell'articolo 2, punto 18 del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione,

di non avere chiesto e/o ricevuto, a valere sul Quadro Temporaneo, altri contributi comunitari, nazionali e regionali a valere sugli stessi investimenti per cui si chiede il finanziamento,

di avere chiesto e/o ricevuto altri aiuti a valere sul Quadro Temporaneo altri contributi comunitari, nazionali e regionali a valere sugli stessi investimenti per cui si chiede il finanziamento

(*Aggiungere righe se necessario*)

n.	Impresa cui è stato concesso l'aiuto temporaneo	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Importo dell'aiuto 'temporaneo'	
					Concesso	Effettivo
1						
2						
3						

DICHIARA

di:

- avere
- non avere

richiesto un contributo per la realizzazione degli interventi finalizzati allo "Sviluppo di servizi in favore della popolazione rurale", anche con altre "Fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, a valere sugli stessi investimenti per cui si chiede il finanziamento.

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto sopra dichiarato, in occasione di ogni successiva erogazione

_____, _____ / ____ / _____
(Luogo) (Data)

(Firma)

Allegato 3**PROSPETTO VARIANTE**

Quadro di confronto tra la situazione prevista al momento della presentazione della domanda di aiuto e quella che si determina a seguito della richiesta di variante

Codice SISCO	Descrizione intervento	Importo ammesso a finanziamento (€)	Importo variante richiesto (€)	Note
	Totale			
	Totale finanziato			
	Contributo (%)			
	Contributo (€)			

ALLEGATO 4 Modello di dichiarazione liberatoria fatture
Facsimile

Dichiarazione Liberatoria
Da redigere su carta intestata della Ditta fornitrice

Si dichiara che le opere e/o le forniture di cui alle sotto elencate fatture, riferite all'intervento cofinanziato dal PSR 2014-2020 della Regione Lombardia avente codice CUP: _____

sono state interamente pagate e la Ditta sottoscritta non vanta alcun credito o patto di riservato dominio o prelazione sulle stesse.

Si dichiara altresì che per le stesse forniture non sono state emesse note di credito a favore della ditta _____

Si precisa inoltre che il materiale fornito è nuovo di fabbrica e che per la costruzione o l'assemblaggio non sono state utilizzate parti usate.

Numero fattura	Data	Tipo di spesa	Importo netto IVA	Modalità di pagamento*	Importo lordo pagamento	Importo IVA pagamento	Importo netto IVA pagamento

*) Bonifico, Ricevuta bancaria, home banking, altro (specificare)

Data e Timbro della ditta

Firma del legale rappresentante

ALLEGARE: fotocopia della carta di identità o di un documento equipollente

E' possibile la sottoscrizione con firma digitale: in questo caso non allegare la fotocopia del documento di identità

ALLEGATO 5**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014 – 2020. MISURA 7****LISTE DI CONTROLLO SUGLI APPALTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE**

Regione Lombardia è tenuta a garantire il rispetto della normativa comunitaria e nazionale anche in materia di concorrenza e di appalti pubblici. Al fine, quindi, di agevolare la propria attività di verifica del rispetto della normativa in questione da parte del Beneficiario, sono state predisposte delle liste di controllo in materia di appalti pubblici che individuano tutti gli adempimenti previsti dal Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. "Codice dei contratti pubblici". Le liste di controllo che seguono sono state differenziate in funzione dell'importo dell'appalto e della tipologia, lavori o servizi e forniture.

Procedura	Tipologia procedura scelta
	Modulo generale – Valore procedura (Allegato 2)

Appalti di lavori pubblici

Procedura	Soglia (importo appalto)
Affidamento diretto (Allegato 5.1)	Importo inferiore a 40.000 euro
Procedura negoziata (Allegato 5.2)	Importo pari o superiore a 40.000 euro ed inferiore a 150.000 euro <i>Consultazione di almeno dieci operatori</i>
	Importo pari o superiore a 150.000 euro ed inferiore a 1.000.000 di euro <i>Consultazione di almeno quindici operatori</i>
Amministrazione diretta (Allegato 5.3)	Importo inferiore a 150.000 euro

Appalti di servizi e forniture

Procedura	Soglia (importo appalto)
Affidamento diretto (Allegato 6.1)	Importo inferiore a 40.000 euro
Procedura negoziata (Allegato 6.2)	Importo pari o superiore a 40.000 euro ed inferiore a 209.000 euro <i>Consultazione di almeno dieci operatori</i>

Spese generali

Utilizzo personale interno (Allegato)	Max 2% importo a base gara
---	----------------------------

La compilazione delle linee guida richiede di barrare le caselle relative agli adempimenti previsti, evidenziando se siano stati seguiti (SI), se non siano stati seguiti (NO) o se gli adempimenti non siano previsti (NP).

Nel caso di più opzioni, va barrato SI o NO per l'opzione seguita, e NP per le altre. Ad esempio, la modalità di adempimento relativa all'obbligo di pubblicazione del bando nelle procedure per lavori sotto soglia è diversa a seconda che l'importo dell'appalto sia maggiore o uguale a 500.000 euro, o inferiore. In tal caso si dovrà barrare SI o NO per l'adempimento previsto e NP per l'altro.

Nel caso in cui un adempimento sia stato seguito, e lo stesso preveda iter procedurali alternativi, la compilazione della linee guida richiede di barrare la casella SI e di indicare nel campo note la procedura di riferimento. Ad esempio, il termine per la ricezione delle offerte relative a contratti pubblici di lavori varia a seconda che il progetto abbia ad oggetto solamente la progettazione esecutiva o anche la progettazione definitiva. Pertanto, se l'adempimento è stato seguito, dovrà essere barrata la casella SI e dovrà essere indicato l'oggetto del progetto nel campo note.

In riferimento a ciascun adempimento rispettato, va indicata la data in cui questo è stato effettuato.

Infine, vanno indicate nelle note le eventuali motivazioni che hanno portato al mancato adempimento dell'iter procedurale seguito o le osservazioni/ulteriori specifiche che possano essere rilevanti per la comprensione del procedimento seguito.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014 – 2020. MISURA 7

MODULO GENERALE VALORE E PROCEDURA

DATI IDENTIFICATIVI DELLA DOMANDA / PROGETTO

Operazione	<input type="text"/>
Domanda di aiuto n.	<input type="text"/>
Ragione sociale	<input type="text"/>
Descrizione/titolo progetto	<input type="text"/>

Spesa totale progetto ammessa a finanziamento¹	€	<input type="text"/>
<i>(¹) Risultante dall'atto di concessione del contributo</i>		
Lavori	€	<input type="text"/>
<i>di cui</i>		
<i>Appalto</i>	€	<input type="text"/>
<i>Amministrazione diretta</i>	€	<input type="text"/>
Servizi	€	<input type="text"/>
<i>di cui</i>		
<i>Appalto</i>	€	<input type="text"/>
<i>Amministrazione diretta</i>	€	<input type="text"/>
Forniture	€	<input type="text"/>
<i>di cui</i>		
<i>Appalto</i>	€	<input type="text"/>
<i>Amministrazione diretta</i>	€	<input type="text"/>

AFFIDAMENTO DI LAVORI PUBBLICI**VALORE DELL'APPALTO²**

(²) Indicare il valore dell'appalto a base d'asta e se trattasi di appalto sopra o sotto soglia comunitaria

VALORE DELL'APPALTO €

APPALTO LAVORI SOPRA SOGLIA COMUNITARIA
=> € 5.225.000 (applicabile dal 19/04/16 ad oggi)

APPALTO LAVORI SOTTO SOGLIA COMUNITARIA
< € 5.225.000 (applicabile dal 19/04/16 ad oggi)

PROCEDURA ADOTTATA

Contratti per i lavori di importo < € 1.000.000

lavori di importo inferiore a € 40.000

amministrazione diretta

affidamento diretto

lavori di importo pari o superiore a € 40.000 Euro e inferiore a € 150.000

procedura negoziata previa consultazione di almeno 10 operatori ove esistenti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici

amministrazione diretta (esclusi acquisto e noleggio mezzi e materiali)

lavori di importo pari o superiore a € 150.000 e inferiore a € 1.000.000

procedura negoziata previa consultazione di almeno 15 operatori ove esistenti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici

Motivazione della scelta effettuata come da determina dell'Ente

(riportare una sintesi, indicare e allegare atto/provvedimento di approvazione della procedura scelta)

DATA

FIRMA DEL RUP

AFFIDAMENTO DI SERVIZI**VALORE DELL'APPALTO³**

(³) Indicare il valore dell'appalto a base d'asta e se trattasi di appalto sopra o sotto soglia comunitaria

VALORE DELL'APPALTO €

APPALTO SERVIZI SOPRA SOGLIA COMUNITARIA
= > € 209.000 (applicabile dal 19/04/16 ad oggi)

APPALTO SERVIZI SOTTO SOGLIA COMUNITARIA
< € 209.000 (applicabile dal 19/04/16 ad oggi)

PROCEDURA ADOTTATA**Contratti per servizi di importo < € 209.000**servizi di **importo inferiore a € 40.000**amministrazione diretta affidamento diretto servizi di **importo pari o superiore a € 40.000 e inferiore a € 209.000**procedura negoziata previa consultazione di almeno 10 operatori ove esistenti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici **Motivazione della scelta effettuata come da determina dell'Ente**

(riportare una sintesi, indicare e allegare atto/provvedimento di approvazione della procedura scelta)

DATA

FIRMA DEL RUP

AFFIDAMENTO DI FORNITURE**VALORE DELL'APPALTO⁴**

(⁴) Indicare il valore dell'appalto a base d'asta e se trattasi di appalto sopra o sotto soglia comunitaria

VALORE DELL'APPALTO €

APPALTO FORNITURE SOPRA SOGLIA COMUNITARIA

= > 209.000 Euro (applicabile dal 19/04/16 ad oggi)

APPALTO FORNITURE SOTTO SOGLIA COMUNITARIA

< 209.000 Euro (applicabile dal 19/04/16 ad oggi)

PROCEDURA ADOTTATA**Contratti per forniture di importo < € 209.000****forniture di importo inferiore a € 40.000**

amministrazione diretta

affidamento diretto

forniture di importo pari o superiore a € 40.000 e inferiore a € 209.000

procedura negoziata previa consultazione di almeno 10 operatori ove esistenti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici

Motivazione della scelta effettuata come da determina dell'Ente

(riportare una sintesi, indicare e allegare atto/provvedimento di approvazione della procedura scelta)

DATA

FIRMA DEL RUP

MODELLO 5.1
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014 – 2020. MISURA 7

Lista di controllo procedura affidamento diretto

APPALTI DI LAVORI PUBBLICI - AFFIDAMENTO DIRETTO
(importo inferiore a € 40.000)

Operazione _____ Domanda di aiuto n. _____
 Beneficiario _____
 Importo dei lavori affidati direttamente (IVA esclusa) € _____
 RUP _____

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P ²	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI D.lgs. 50/2016
1.	La Delibera/Determina a contrarre è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante e contiene la chiara indicazione di						Art. 36, comma 2 lettera a) Art. 32 comma 2
1.1	individuazione dell'operatore economico						
1.2	oggetto dell'affidamento, le ragioni della scelta del fornitore, il possesso da parte sua dei requisiti di carattere generale, nonché il possesso dei requisiti tecnico-professionali						
1.3	- le ragioni della scelta del fornitore						
1.4	Importo stimato dell'affidamento IVA esclusa						
1.5	- il possesso dei requisiti di carattere generale, nonché il possesso dei requisiti tecnico-professionali						
1.6	- Codice Identificativo di Gara (CIG)						
1.7	- schema di lettera contratto						Art. 32, comma 14

² "Adempimento Non Previsto"

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P ²	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI D.lgs. 50/2016
2.	Il Responsabile del Procedimento (RUP) è stato individuato nel provvedimento a contrarre						Art. 31 Linee guida n. 3 di Anac
3	La Delibera/Determina di approvazione dell'offerta è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante						
4	I lavori eseguiti corrispondono a quanto previsto nel contratto ed oggetto di finanziamento e non sono stati affidati lavori complementari nell'ambito dello stesso contratto (ferme restando le condizioni previste dal Codice).						D.M 2490 del 25/01/17 Decisione C(2013)9527 del 19 dicembre 2013
5	Eventuali varianti dell'appalto sono state approvate secondo quanto stabilito dalla normativa						Art. 106
6	Redazione del certificato di verifica di conformità / regolare esecuzione dei lavori						Art. 102

Data

Firma RUP

MODELLO 5.2
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014 – 2020. MISURA 7

Lista di controllo procedura negoziata

APPALTI PUBBLICI DI LAVORI – PROCEDURA NEGOZIATA
(importo pari o superiore a € 40.000 ed inferiore a € 1.000.000)

Operazione _____ Domanda di aiuto n. _____

Beneficiario _____

Importo dell'appalto (IVA esclusa) € _____

Comune capoluogo di provincia: _____ Procedura di gara espletata tramite centrale di committenza/soggetto aggregatore:

 SI NO SI NO

Se Si: Centrale di committenza/soggetto aggregatore: _____

RUP _____

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P3	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI D.lgs. 50/2016
1.	La Delibera/Determina a contrarre è statablicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante e contiene la chiara indicazione di						Art. 29 Art. 32 Art. 36 Linee Guida n.4 di Anac
1.1	<input type="checkbox"/> ricorso a elenco di operatori economici						
	<input type="checkbox"/> esiti dell'indagine di mercato						
1.2	procedura di scelta del contraente						
1.3	criterio di aggiudicazione						
1.4	atti di gara approvati con il provvedimento (delibera/determina) a contrarre (bando, capitolato, disciplinare)						
2.	Il Responsabile del Procedimento (RUP) è stato individuato nel provvedimento a contrarre						Art. 31

³ "Adempimento Non Previsto"

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P3	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI D.lgs. 50/2016
							Linee Guida n.3 di Anac
3.	L'affidamento è avvenuto previa consultazione di almeno:						Art. 36
3.1	10 operatori economici ⁴						
3.2	15 operatori economici ⁵						
4.	Le lettere di invito sono state spedite mezzo PEC						Art. 75 comma 3
5.	All'interno dell'invito sono presenti i seguenti elementi:						
5.1	l'elenco dei lavori e delle somministrazioni						
5.2	i prezzi unitari o il prezzo a corpo						
5.3	le condizioni di esecuzione						
5.4	il termine di ultimazione dei lavori						
5.5	le modalità e termini di pagamento (se non inserite nel Contratto)						
5.6	le penalità (se non inserite nel Contratto)						
5.7	il Codice Identificativo di Gara (CIG)						
5.8	il termine per la presentazione delle offerte						
5.9	in caso di offerta economicamente più vantaggiosa, la ponderazione relativa degli elementi						
5.10	in caso di offerta economicamente più vantaggiosa, la tabella dei punteggi con relativi sub criteri e sub punteggi						

⁴ Importo dell'appalto superiore a € 40.000 ed inferiore a € 150.000

⁵ Importo dell'appalto pari o superiore a € 150.000 ed inferiore a € 1.000.000

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P3	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI D.lgs. 50/2016
5.11	il giorno e l'ora della prima seduta pubblica di gara						
6.	Le specifiche tecniche inserite nella lettera di invito non sono discriminatorie						
7.	L'oggetto dell'appalto è definito chiaramente ed in modo completo						
8.	I criteri di selezione e/o aggiudicazione inseriti nella lettera di invito:						
8.a	non sono discriminatori;						
8.b	sono proporzionati rispetto all'oggetto dell'appalto.						
9.	Sono stati valutati eventuali rischi da interferenza attraverso il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI)						
10.	Sono stati rispettati i termini di presentazione delle offerte e la richiesta di chiarimenti da parte dei soggetti invitati.						Art. 36 Linee Guida n. 4 di ANAC Art. 63 - Art. 75
11.	La Commissione aggiudicatrice è stata nominata secondo quanto disposto dall'art. 77 del Dlgs 50/2016						Art. 77
12.	Nella fase di valutazione delle offerte:						
12.a	i criteri di selezione sono rimasti immutati nella valutazione delle offerte;						
12.b	l'attribuzione dei punteggi relativi ai singoli criteri di aggiudicazione è avvenuta in modo trasparente e identico per tutti i candidati.						
12.c	le offerte non sono state modificate nel corso della valutazione;						
13.	I verbali di valutazione contengono i seguenti elementi minimi						
13.1	numero delle offerte pervenute						
13.2	numero delle offerte accertate						

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P3	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI D.lgs. 50/2016
13.3	graduatoria finale e punteggio dettagliato con motivazioni dell'attribuzione del punteggio						
14.	E' stato verificato che gli oneri per la sicurezza non siano stati sottoposti a ribasso						Art. 97 comma 6
15.	La Stazione Appaltante ha eseguito gli accertamenti relativi alle cause di esclusione previste all'art. 80 del D.lgs. 50/2016						Art. 80
16.	Il verbale di aggiudicazione redatto dalla Commissione contiene almeno le seguenti informazioni						
16.1	il nome e l'indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice						
16.2	l'oggetto del contratto						
16.3	il valore del contratto						
16.4	i nomi dei candidati o degli offerenti presi in considerazione e i motivi della scelta						
16.5	i nomi dei candidati o degli offerenti esclusi e i motivi dell'esclusione						
16.6	i motivi dell'esclusione delle offerte giudicate anormalmente basse						
16.7	il nome dell'aggiudicatario e, se è nota e se del caso, la parte dell'appalto che l'aggiudicatario intende subappaltare a terzi						
16.8	se del caso, le ragioni per le quali l'amministrazione ha rinunciato ad aggiudicare un contratto						
17.	Sono stati verificati i requisiti ai fini della stipula del contratto in capo all'affidatario						Art. 36 comma 5
18.	L'atto di aggiudicazione definitiva e le successive comunicazioni da parte della Stazione Appaltante sono state effettuate entro un termine non superiore a cinque giorni e con le seguenti modalità:						Art. 76
18.1	l'aggiudicazione definitiva all'aggiudicatario, al concorrente che segue nella graduatoria, a tutti i candidati che hanno presentato un'offerta ammessa in gara, nonché a coloro la						

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P3	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI D.lgs. 50/2016
	cui offerta sia stata esclusa, se hanno proposto impugnazione avverso l'esclusione, o sono in termini per presentare detta impugnazione						
18.2	l'esclusione ai candidati e agli offerenti esclusi						
19.	Il contratto è stato stipulato nel rispetto del termine dilatorio di 35 giorni (solo per contratti superiori a € 150.000) e dell'oggetto contrattuale						Art. 32 comma 10
20.	E' stata acquisita la garanzia fideiussoria dell'aggiudicatario a garanzia della corretta esecuzione dell'appalto.						Art. 103
21.	I lavori eseguiti corrispondono a quanto previsto nel contratto ed oggetto di finanziamento e non sono stati affidati lavori complementari nell'ambito dello stesso contratto (ferme restando le condizioni previste dal Codice).						<i>D.M 2490 del 25/01/17 Decisione C(2013)9527 del 19 dicembre 2013</i>
21.b	Eventuali varianti dell'appalto sono state approvate secondo quanto stabilito dalla normativa						Art. 106
22.	E' stato acquisito il certificato di regolare esecuzione dell'opera al termine del collaudo.						Art. 102

Data

Firma RUP

MODELLO 5.3**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014 – 2020. MISURA 7**

Lista di controllo procedura amministrazione diretta

APPALTI PUBBLICI DI LAVORI – AMMINISTRAZIONE DIRETTA
(importo inferiore a € 150.000)

Operazione _____ Domanda di aiuto n. _____
 Beneficiario _____
 Importo dei lavori in amministrazione diretta (IVA esclusa) € _____
 RUP _____

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P ⁶	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI D.lgs. 50/2016
1.	La Delibera/Determina che autorizza i lavori in Amministrazione Diretta è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante e contiene la chiara indicazione di						
1.1	- motivazione che rende necessaria l'esecuzione dei lavori in amministrazione diretta						Art. 3, comma 1, let. gggg) Art. 36 Linee guida n.4 di Anac
1.2	- individuazione dei lavori che sono svolti in amministrazione diretta						
1.3	- individuazione del Responsabile del Procedimento (RUP)						Art. 31 Linee guida n.3 di Anac
2.	La Delibera/Determina del RUP inerente l'organizzazione e esecuzione dei lavori è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante e contiene la chiara indicazione di						
2.2	- dettaglio dei lavori da eseguire in amministrazione diretta						

⁶ "Adempimento Non Previsto"

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P ⁶	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI D.lgs. 50/2016
2.3	- individuazione del personale coinvolto nei lavori in amministrazione diretta						
3.	Il RUP/Dirigente ha predisposto ordini di servizio (o altro atto) per l'individuazione del personale coinvolto nei lavori in amministrazione diretta						
4.	Il RUP ha predisposto la tenuta della contabilità dei lavori						
4.1	- l'acquisto dei materiali è stato regolarmente tracciato dal RUP						
4.2	- è stato tenuto un calendario delle giornate di lavoro effettuate dal personale dipendente						
4.3	- nelle buste paga del personale è presente un riferimento all'importo corrisposto in relazione ai lavori eseguiti in amministrazione diretta						
5	- E' stato redatto il certificato di regolare esecuzione dell'opera al termine del collaudo.						

Data

Firma RUP

MODELLO 5.4

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014 – 2020. MISURA 7

Lista di controllo appalto servizi in affidamento diretto

APPALTI SERVIZI / FORNITURE - AFFIDAMENTO DIRETTO
(importo inferiore a € 40.000)

Operazione _____ Domanda di aiuto n. _____
 Beneficiario _____
 Importo dei servizi/forniture affidati direttamente (IVA esclusa) € _____
 RUP _____

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P ⁷	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI D.lgs. 50/2016
1.	La Delibera/Determina a contrarre è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante e contiene la chiara indicazione di						Art. 36 Art. 32 comma 2
1.1	- individuazione del fornitore						
1.2	- oggetto dell'affidamento, le ragioni della scelta del fornitore, il possesso da parte sua dei requisiti di carattere generale, nonché il possesso dei requisiti tecnico-professionali						
1.3	- le ragioni della scelta del fornitore						
1.4	importo stimato dell'affidamento IVA Esclusa						
1.5	- il possesso da parte sua dei requisiti di carattere generale, nonché il possesso dei requisiti tecnico-professionali						
1.6	- Codice Identificativo di Gara (CIG)						
1.7	schema di lettera affidamento						Art. 32, comma 14
2.	Il Responsabile del Procedimento (RUP) è stato individuato nel provvedimento a contrarre						Art. 31

⁷ "Adempimento Non Previsto"

Serie Ordinaria n. 45 - Lunedì 08 novembre 2021

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P?	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI D.lgs. 50/2016
							Linee guida n.3 di ANAC
3.	- La Delibera/Determina di approvazione dell'offerta è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante						
4	I servizi / forniture eseguiti corrispondono a quanto previsto nel contratto ed oggetto di finanziamento e non sono stati affidati servizi / forniture complementari nell'ambito dello stesso contratto (ferme restando le condizioni previste dal Codice).						<i>D.M 2490 del 25/01/17 Decisione C(2013)9527 del 19 dicembre 2013</i>
5	Eventuali varianti dell'appalto sono state approvate secondo quanto stabilito dalla normativa						Art. 106
6	- Redazione del certificato di verifica di conformità/regolare esecuzione del servizio/fornitura						

Data

Firma RUP

Allegato 5.5

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014 – 2020. MISURA 7

LISTA DI CONTROLLO
APPALTI PUBBLICI DI LAVORI – AFFIDAMENTO IN HOUSE

Operazione _____ Domanda di aiuto n° _____

Beneficiario _____

Importo dell'affidamento IVA esclusa _____ euro

RUP _____

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P ⁸	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI Dlgs 50/2016
1	Atto nomina RUP						Art. 31
2	Le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatari (organismi in house) che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house sono iscritti in apposito elenco gestito da ANAC						Art. 192 c. 1 Linee guida ANAC n. 7/2016
3	Nel provvedimento di affidamento sono riportate le ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche						Art. 192 c. 2

⁸ "Adempimento Non Previsto"

Serie Ordinaria n. 45 - Lunedì 08 novembre 2021

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P ⁸	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI Dlgs 50/2016
4	Pubblicazione degli atti connessi all'affidamento diretto sul profilo del committente nella sezione Amministrazione trasparente, in formato open-data						Art 192 c. 3
5	Presenza richiesta di preventivo/presentazione offerta/computo metrico estimativo da parte del soggetto in house						Art 192 c. 2
6	Valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione						Art 192 c. 2
7	Presenza accettazione del soggetto in house (contratto per scambio corrispondenza)						Art 192
8	rispetto della normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari (presenza CIG su documentazione di gara, contratto e strumenti di pagamento) del protocollo di legalità e/o del patto di Integrità e/o dell'accordo di collaborazione fattiva con ANAC						Art. 3 L.136/2010 Linee guida Anac Delibera n. 556 del 31 maggio 2017

Data

Firma RUP

MODELLO 5.6

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014 – 2020. MISURA 7

Lista di controllo appalto servizi con procedura negoziata

APPALTI SERVIZI / FORNITURE – PROCEDURA NEGOZIATA
(importo pari o superiore a € 40.000 ed inferiore a € 209.000)

Operazione _____

Domanda di aiuto n. _____

Beneficiario _____

Importo dell'appalto (IVA esclusa) € _____

Comune capoluogo di provincia (se del caso):

SI NO

Procedura di gara espletata tramite centrale di committenza/soggetto aggregatore (se del caso):

SI NO

Centrale di committenza/soggetto aggregatore (se del caso): _____

RUP _____

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P ⁹	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI D.lgs. 50/2016
1.	La Delibera/Determina a contrarre è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante e contiene la chiara indicazione di						Art. 29 Art. 32 Art. 36 Linee guida n. 4 di ANAC
1.1	<input type="checkbox"/> ricorso a elenco di operatori economici						
	<input type="checkbox"/> esiti dell'indagine di mercato						
1.2	- procedura di scelta del contraente						
1.3	- criterio di aggiudicazione						
1.d	- atti di gara approvati con il provvedimento (delibera/determina) a contrarre (bando, capitolato, disciplinare)						
2.	Il Responsabile del Procedimento (RUP) è stato individuato nel provvedimento a contrarre						Art. 31

⁹ "Adempimento Non Previsto"

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P ⁹	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI D.lgs. 50/2016
							Linee guida n. 3 di ANAC
3.	L'affidamento è avvenuto previa consultazione di almeno 10 operatori economici						Art. 36, comma 2 lett. a) Linee guida n. 4 di ANAC
4.	Le lettere di invito sono state spedite mezzo PEC						Art. 75 comma 3
5.	All'interno dell'invito sono presenti i seguenti elementi						
5.1	- l'elenco dei servizi richiesti/forniture						
5.2	- l'importo a base d'asta, i prezzi unitari o il prezzo a corpo						
5.3	- le condizioni di esecuzione						
	- il termine di ultimazione dei servizi/forniture						
5.4	- le modalità e termini di pagamento (se non inserite nel Contratto)						
5.5	- le penalità (se non inserite nel Contratto)						
5.6	- il Codice Identificativo di Gara (CIG)						
5.7	- il termine per la presentazione delle offerte						
5.8	- in caso di offerta economicamente più vantaggiosa, la ponderazione relativa degli elementi						
5.9	- in caso di offerta economicamente più vantaggiosa, la tabella dei punteggi con relativi sub criteri e sub punteggi						
5.10	- il giorno e l'ora della prima seduta pubblica di gara						
6.	Le specifiche tecniche inserite nella lettera di invito non sono discriminatorie						

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P ⁹	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI D.lgs. 50/2016
7.	L'oggetto dell'appalto è definito chiaramente ed in modo completo						
8.	I criteri di selezione e/o aggiudicazione inseriti nella lettera di invito:						
8.a	- non sono discriminatori;						
8.b	- sono proporzionati rispetto all'oggetto dell'appalto.						
9.	Sono stati valutati eventuali rischi da interferenza attraverso il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI).						
10.	Sono stati rispettati i termini di presentazione delle offerte e la richiesta di chiarimenti da parte dei soggetti invitati.						Art. 36 Linee Guida n. 4 di ANAC Art. 63 - Art. 75
11.	La Commissione aggiudicatrice è stata nominata secondo quanto disposto dall'art. 77 del D.lgs. 50/2016						Art. 77
12.	Nella fase di valutazione delle offerte:						
12.a	- i criteri di selezione sono rimasti immutati nella valutazione delle offerte;						
12.b	- l'attribuzione dei punteggi relativi ai singoli criteri di aggiudicazione è avvenuta in modo trasparente e identico per tutti i candidati.						
12.c	- le offerte non sono state modificate nel corso della valutazione.						
13.	I verbali di valutazione contengono i seguenti elementi minimi						
13.1	- numero delle offerte pervenute						
13.2	- numero delle offerte accertate						
13.3	- graduatoria finale e punteggio dettagliato con motivazioni dell'attribuzione del punteggio						
14.	E' stato verificato che gli oneri per la sicurezza non siano stati sottoposti a ribasso						Art. 97 comma 6

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P ⁹	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI D.lgs. 50/2016
15.	La Stazione Appaltante ha eseguito gli accertamenti relativi alle cause di esclusione previste all'art. 80 del D.lgs. 50/2016						Art. 80
16.	Il verbale di aggiudicazione redatto dalla Commissione contiene almeno le seguenti informazioni						
16.1	- il nome e l'indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice						
16.2	- l'oggetto del contratto						
16.3	- il valore del contratto						
16.4	- i nomi dei candidati o degli offerenti presi in considerazione e i motivi della scelta						
16.5	- i nomi dei candidati o degli offerenti esclusi e i motivi dell'esclusione						
16.6	- i motivi dell'esclusione delle offerte giudicate anormalmente basse						
16.7	- il nome dell'aggiudicatario e, se è nota e se del caso, la parte dell'appalto che l'aggiudicatario intende subappaltare a terzi						
16.8	- se del caso, le ragioni per le quali l'amministrazione ha rinunciato ad aggiudicare un contratto						
17.	Sono stati verificati i requisiti ai fini della stipula del contratto in capo all'affidatario						Art. 36 comma 5
18.	L'atto di aggiudicazione definitiva e le seguenti comunicazioni da parte della Stazione Appaltante sono state effettuate entro un termine non superiore a cinque giorni e con le seguenti modalità						Art. 76
18.1	- l'aggiudicazione definitiva all'aggiudicatario, al concorrente che segue nella graduatoria, a tutti i candidati che hanno presentato un'offerta ammessa in gara, nonché a coloro la cui offerta sia stata esclusa, se hanno proposto impugnazione avverso l'esclusione, o sono in termini per presentare detta impugnazione						

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P ⁹	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI D.lgs. 50/2016
18.2	- l'esclusione ai candidati e agli offerenti esclusi						
18.3	Il contratto è stato stipulato nel rispetto del termine dilatorio di 35 giorni (<i>solo per contratti superiori a 150.000 euro</i>) e dell'oggetto contrattuale.						
19.	E' stata acquisita la garanzia fideiussoria dell'aggiudicatario a garanzia della corretta esecuzione dell'appalto.						Art. 103
20.	I servizi/forniture eseguiti corrispondono a quanto previsto nel contratto ed oggetto di finanziamento e non sono stati affidati servizi/forniture complementari nell'ambito dello stesso contratto (ferme restando le condizioni previste dal Codice).						
20.1	Eventuali varianti dell'appalto sono state approvate secondo quanto stabilito dalla normativa						
21.	Redazione del certificato di verifica di conformità/regolare esecuzione del servizio/fornitura						

Data

Firma RUP

MODELLO 5.6
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014 – 2020. MISURA 7
Lista di controllo per utilizzo personale interno
UTILIZZO PERSONALE INTERNO PER FUNZIONI TECNICHE DELL'ENTE
(Max 2% importo a base gara)

Operazione _____ Domanda di aiuto n° _____
 Beneficiario _____
 Importo dell'appalto posto a base di gara (IVA esclusa) _____ euro
 Importo incentivoeuro
 RUP _____

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P ¹⁰	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI Dlgs 50/2016
1.	L'ente ha destinato a un apposito fondo risorse finanziarie (in misura non superiore al 2 per cento modulate sull'importo dei lavori posti a base di gara) per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti pubblici esclusivamente per le attività di: programmazione della spesa per investimenti, per la verifica preventiva dei progetti, di predisposizione e di controllo delle procedure di bando e di esecuzione dei contratti pubblici, di responsabile unico del procedimento, di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo ovvero di verifica di conformità, di collaudatore statico ove necessario per consentire l'esecuzione del contratto nel rispetto dei documenti a base di gara, del progetto, dei tempi e costi prestabiliti						Art. 113
2.	L'assegnazione degli incentivi per funzioni tecniche è stata effettuata sulla base di apposito regolamento adottato dall'Ente secondo il proprio ordinamento						

¹⁰ "Adempimento Non Previsto"

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P ¹¹	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI Dlgs 50/2016
3.	L'assegnazione degli incentivi è stata effettuata nei confronti del: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> responsabile unico del procedimento; <input type="checkbox"/> soggetti che svolgono le funzioni tecniche indicate al comma 2 dell'art. 113 del Dlgs 50/2016 (specificare tipo di funzione): <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> direzione dei lavori <input type="checkbox"/> direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo <input type="checkbox"/> collaudatore statico <input type="checkbox"/> _____ 						
4.	Gli importi erogati al personale che svolge funzioni tecniche sono comprensivi anche degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione						
5.	Nella busta paga dei dipendenti sono individuabili le somme corrisposte per l'espletamento di funzioni tecniche						
6.	L'ente non ha corrisposto incentivi per funzioni tecniche al personale con qualifica dirigenziale						

Data

Firma RUP

¹¹ "Adempimento Non Previsto"

Allegato 6 – Modello di timesheet per la rendicontazione delle spese di personale interno e per lavori in amministrazione diretta

PSR 2014-2020 - OPERAZIONE: _____

TIPOLOGIA DI INTERVENTO: _____

NOME DEL PROGETTO: _____

NUMERO DOMANDA: _____

CODICE UNICO DI PROGETTO (CUP): _____

PROSPETTO RENDICONTAZIONE SPESE PERSONALE INTERNO E PER LAVORI IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA

MESE XXXXXX ANNO XXXX

Nominativo persona	Qualifica	Totale ore lavorate	Costi totali	Costo orario	Descrizione dei lavori eseguiti/attività svolte	Numero ore dedicate ai lavori/attività oggetto di finanziamento																Giorni lavorati	Ore totali	Costo totale da imputare	Firma persona
						1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16				
						17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	-				

Firma del responsabile dell'Ente beneficiario

Allegato 7**MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI SALDO DEL CONTRIBUTO**

All'Organismo Pagatore Regionale
Regione Lombardia
Palazzo Lombardia
Piazza Città di Lombardia n. 1
20124 MILANO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014 – 2020. MISURA 7- OPERAZIONE 7.5.01

“Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura”

Oggetto: Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____
Provincia _____ il ___/___/___ residente nel Comune di _____
Provincia _____ via _____,
Codice fiscale _____, in qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa/società
_____ Codice
fiscale _____, con riferimento alla domanda di contributo n.
_____ presentata il ___/___/___, essendo a conoscenza di quanto stabilito dalle disposizioni
attuative in oggetto,

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA

di non avere percepito un contributo per la realizzazione degli interventi finalizzati al miglioramento della redditività, competitività e sostenibilità attraverso altre fonti di aiuto corrispondenti diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020.

Il sottoscritto dichiara inoltre ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs.30 giugno 2003 n. 196, di essere stato informato che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo, _____

Firma del dichiarante

data, _____

Allegato 8 – Schema di fidejussione

**FIDEJUSSIONE PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI
CONCESSI NELL'AMBITO DELLE MISURE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020**

Misura _ - Sottomisura _ - OPERAZIONE _ " _____ ”

All'Organismo Pagatore Regionale
Regione Lombardia
Palazzo Lombardia
Piazza Città di Lombardia n. 1
20124 MILANO

Fideiussione n. _____

Luogo e data _____

P R E M E S S O

Che il Signor/ o la Signora _____ nato/a a _____ il
_____ C.F. _____ con residenza in _____ via

In qualità di legale rappresentante della Società/Ditta _____ con sede legale in
_____ via _____, Cod. Fiscale _____ P.IVA
_____ iscritta nel registro delle imprese di _____ al numero Rea
_____ (di seguito indicato Contraente)

- a) con riferimento alla domanda di sostegno n. ha richiesto all'Organismo Pagatore Regionale – Regione Lombardia il pagamento dell'Anticipazione pari a euro..... (in cifre e in lettere) corrispondente al 50% del contributo concesso di euro (in cifre e in lettere) per l'investimento relativo all'operazione _-_- prevista dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Lombardia;
- b) che detto pagamento relativo all'Anticipazione sul contributo concesso è condizionato alla preventiva costituzione di una cauzione per un importo complessivo di euro(in cifra e in lettere) pari al 100% dell'Anticipazione richiesta, a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo erogato ove risultasse che la Ditta non aveva titolo a richiederne il pagamento in tutto o in parte;
- c) che qualora risulti accertata dagli Organi di controllo, da Amministrazioni pubbliche o da corpi di Polizia giudiziaria l'insussistenza totale o parziale del diritto al contributo, l'Organismo Pagatore Regionale – Regione Lombardia, ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 2220/85 e successive modifiche e integrazioni, deve procedere all'immediato incameramento delle somme corrispondenti al sostegno non riconosciuto.

C I Ò P R E M E S S O

La Società-Compagnia Assicuratrice/ Banca

.....

Partita IVA con sede legale in
 CAP..... Via/località iscritta nel registro delle imprese
 di.....n. REA (di seguito indicata Fideiussore), nella persona del legale
 rappresentante pro tempore / procuratore speciale nato a
 il dichiara di costituirsi, come in effetti si
 costituisce, fideiussore nell'interesse del Contraente, a favore del Organismo Pagatore Regionale – Regione
 Lombardia (di seguito indicato OPR) dichiarandosi con il Contraente solidalmente tenuto per l'adempimento
 dell'obbligazione di restituzione delle somme anticipate erogate secondo quanto descritto in premessa,
 automaticamente aumentate degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso fra la data di erogazione e
 quella di rimborso, oltre imposte, tasse ed oneri di qualsiasi natura sopportati dal OPR in dipendenza del
 recupero, secondo le condizioni oltre specificate, fino a concorrenza della somma massima di euro
 (in cifra e in lettere).

1. Qualora il Contraente non abbia provveduto, entro 30 giorni dalla data di ricezione dell'apposito invito, comunicato per conoscenza al Fideiussore, a rimborsare ad OPR quanto richiesto, la garanzia potrà essere escussa, anche parzialmente, facendone richiesta al Fideiussore mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.
2. Il pagamento dell'importo richiesto da OPR sarà effettuato dal Fideiussore a prima e semplice richiesta scritta, in modo automatico ed incondizionato, entro e non oltre 30 giorni dalla ricezione di questa, senza possibilità per il Fideiussore di opporre ad OPR alcuna eccezione anche nell'eventualità di opposizione proposta dal Contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che il Contraente nel frattempo sia stato dichiarato fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali ovvero posto in liquidazione, ed anche nel caso di mancato pagamento dei premi o di rifiuto a prestare eventuali controgaranzie da parte del Contraente.
3. La presente garanzia viene rilasciata con espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del C.C., e di quanto contemplato agli artt. 1955-1957 del C.C. volendo ed intendendo il Fideiussore rimanere obbligato in solido con il Contraente fino alla estinzione del credito garantito, nonché con espressa rinuncia ad opporre eccezioni ai sensi degli artt. 1242-1247 del C.C. per quanto riguarda crediti certi, liquidi ed esigibili che il Contraente abbia, a qualunque titolo, maturato nei confronti di OPR.
4. La presente garanzia avrà durata pari al periodo di tempo concesso per la realizzazione dell'intervento/investimento (1) e pertanto fino al maggiorato di tre rinnovi semestrali automatici più eventuali ulteriori rinnovi semestrali richiesti espressamente dall'OPR (2).
5. Lo svincolo della fideiussione è di competenza dell'OPR ed avviene con apposita dichiarazione scritta e comunicata alla società.
6. In caso di controversie fra OPR e il Fideiussore, il foro competente sarà esclusivamente quello di Milano.

IL CONTRAENTE

IL FIDEIUSSORE

Timbro e firma

Timbro e firma

(1) Riportare la data indicata nella comunicazione formale di ammissione a finanziamento inviata dall'amministrazione delegata competente alla gestione dell'operazione interessata. Nel caso di operazione con durata temporale predefinita e ove la data non fosse indicata nella comunicazione di ammissione a finanziamento riportare la data corrispondente alla durata massima prevista dalla specifica operazione.

(2) In alternativa è possibile prevedere l'automatica rinnovazione di sei mesi in sei mesi.

Allegato 9**Dichiarazione di impegno a garanzia dell'aiuto previsto per gli enti pubblici ai sensi dell'art. 63 del Regolamento Unionale n. 1305/2013 per il sostegno allo sviluppo rurale.**

All'Organismo Pagatore

Regione Lombardia Palazzo Lombardia

Piazza Città di Lombardia n. 1

20124 MILANO

REGOLAMENTO (UE) 1305/2013, ART. 63**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014 – 2020 REGIONE LOMBARDIA****DICHIARAZIONE DI IMPEGNO A GARANZIA DELL'AIUTO PREVISTO PER GLI ENTI PUBBLICI DAL REG. UE N. 1305/2013 PER IL SOSTEGNO ALLO SVILUPPO RURALE****PREMESSO CHE:**

Per l'investimento relativo all'Operazione _____ prevista dal Programma di sviluppo Rurale della regione Lombardia 2014_2020 è stato concesso un contributo di euro _____ con decreto n _____ del _____, calcolato sull'importo della spesa ammessa di euro _____ relativa al progetto esecutivo di cui alla domanda di aiuto n _____ beneficiario finale dell'aiuto è l'Ente pubblico ______Codice CUA _____.

Ai sensi del bando approvato con decreto n _____ del _____ relativo alla Operazione _____ l'erogazione di eventuale anticipo è subordinata alla presentazione di idonea garanzia fideiussoria che, per le amministrazioni pubbliche, può essere sostituita da una dichiarazione della Tesoreria dell'Ente beneficiario, che si impegna a versare all'Organismo Pagatore Regionale l'importo erogato.

Il beneficiario pubblico intende richiedere, a titolo di anticipo, all'Organismo Pagatore Regionale della Lombardia (OPLO), il pagamento di Euro _____, pari al 50% del contributo concesso per il progetto esecutivo relativo all'investimento finanziato con l'operazione, del PSR regionale approvato ai sensi del Reg. UE n. 1305/2013.

Detto pagamento è condizionato al preventivo rilascio di garanzia scritta per un importo complessivo di Euro _____ pari al 100% dell'anticipo richiesto, a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo erogato, ove risultasse che il beneficiario pubblico non aveva titolo a richiederne il pagamento in tutto o in parte. Qualora infatti risulti accertata dagli Organi competenti l'insussistenza totale o parziale del diritto al sostegno, OPLO, ai sensi delle disposizioni di cui ai Regolamenti UE n. 907/2014 e n. 908/2014 e successive modifiche e integrazioni, procederà all'immediata richiesta di restituzione delle somme corrispondenti al sostegno non riconosciuto.

CIO' PREMESSO

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ in qualità di legale rappresentante/ della Banca _____ TESORIERE DELL'ENTE BENEFICIARIO,

autorizzato con atto del (indicare denominazione beneficiario) n. _____ del _____ allegato alla presente dichiarazione,

SI IMPEGNA

- a restituire, in tutto o in parte, con risorse proprie di bilancio, le somme erogate secondo quanto descritto in premessa, fino a concorrenza della somma di Euro _____, pari al 100% dell'importo dell'anticipazione richiesta, maggiorato degli interessi legali relativi **al periodo compreso tra il 61 giorno successivo alla data di richiesta di rimborso e la data di effettivo rimborso qualora non fosse rispettato il termine di cui al successivo punto**, nonché imposte, tasse ed oneri di qualsiasi natura sopportati da OPLO in dipendenza del recupero.
- a versare le somme richieste in restituzione dall'Ente erogante entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta inviata a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno o posta elettronica certificata (PEC).

La restituzione dell'importo anticipato da OPLO sarà effettuata a prima e semplice richiesta scritta, in modo automatico ed incondizionato, senza possibilità per il beneficiario pubblico o per altri soggetti comunque interessati di opporre ad OPLO alcuna eccezione.

Il presente impegno ha validità fino alla liquidazione del saldo finale del contributo spettante in relazione al progetto approvato con decreto citato nelle premesse previa comunicazione liberatoria da parte di OPLO.

Luogo e data _____

IL TESORIERE DELL'ENTE BENEFICIARIO

Allegato 9 bis – Schema di conferma di validità della polizza fideiussoria

c.a Dirigente Ramo Cauzioni / Ufficio Fidi
(Sede Centrale)
ASSICURAZIONE / BANCA
Via _____

OGGETTO: Conferma validità Polizza fideiussoria n. _____ del _____

Spettabile Assicurazione / Banca _____ abbiamo ricevuto la garanzia in oggetto emessa dall'Agenzia / Filiale _____ a favore dell'Organismo Pagatore Regionale – Regione Lombardia (OPR) su richiesta di _____ per l'importo complessivo di euro _____ (cifre) con scadenza _____ valida per mesi ____ con rinnovo automatico di tre semestralità più altre eventuali semestralità su richiesta di OPR (oppure) con rinnovo automatico di sei mesi in sei mesi.

In merito a quanto sopra si chiede conferma della validità della polizza fideiussoria in questione e del potere dell'Agente firmatario ad impegnare codesto Ente tramite la trasmissione della presente compilata nello spazio sottostante entro e non oltre 3 giorni dal ricevimento.

Al riguardo si fa presente che il mancato rispetto del termine assegnato, determina l'esclusione d'inserimento del nominativo del Vs. Cliente dall'elenco dei beneficiari da inviare entro il termine perentorio del _____ all'OPR cui spetta il pagamento dell'aiuto.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE

Da restituire in originale, oppure a mezzo fax o via PEC.
In ogni caso va allegata copia di un documento d'identità del firmatario della conferma di validità della garanzia.

Dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000

Si conferma che la polizza fideiussoria n. _____ del _____ emessa da Agenzia / Filiale _____ su richiesta di _____ risulta valida ed operante per l'importo di euro _____ (cifre).
Tale comunicazione è valida per la conferma della garanzia in questione ai fini dell'assunzione di responsabilità direttamente da parte di questo Ente garante.

(luogo) _____

Direzione Generale Assicurazione / Banca

(data) _____

Nome Cognome
Firma

ALLEGATO 10**INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679

PER LA PARTECIPAZIONE AI BANDI PER LA CONCESSIONE DELLE AGEVOLAZIONI PREVISTE DAL REG UE 1305/2013

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali (UE) 2016/679, dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandoLe quali sono i Suoi diritti e come Li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

I Suoi dati personali raccolti sono dati comuni (nome, cognome, numero di telefono, indirizzo e-mail/PEC, Codice Unico delle Aziende Agricole - CUAA), e in generale i dati di contatto dei soggetti che presentano domanda di finanziamento/contributo a valere sulle operazioni del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020.

Il trattamento dei "Dati personali" avverrà al fine di realizzare gli adempimenti connessi alla gestione della procedura di erogazione dei contributi/finanziamenti collegati al PSR 2014-2020 di Regione Lombardia, di cui al Regolamento (UE) n. 1305/2013 e s.m.i. e di ogni altro obbligo e procedimento previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale vigente in materia di agricoltura.

Il trattamento dei Suoi dati è effettuato ai sensi dell'art 6, par.fo 1, lett. e) del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali (UE) 2016/679.

2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche. I medesimi dati sono trattati anche con modalità cartacea.

Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei Suoi dati è Regione Lombardia, nella figura del suo legale rappresentante: il Presidente della Giunta, con sede in Piazza Città di Lombardia,1 - 20124 Milano.

4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo mail: rpd@regione.lombardia.it.

5. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I Suoi dati, ai sensi del Reg UE 1306/2013, potranno essere comunicati, per finalità istituzionali, ad altri titolari autonomi di trattamento dei dati pubblici o privati quali:

Ministero delle politiche agricole alimentari forestali;

Agenzia per le erogazioni in agricoltura;

Agenzia delle Entrate;

Ministero sviluppo economico;

Ministero delle Finanze;

Organi Commissione europea;

Altri soggetti pubblici specificatamente abilitati di volta in volta ai fini dello svolgimento di determinate attività.

I dati personali saranno comunicati ad ARIA S.p.A. in qualità di responsabile del trattamento (per la gestione e manutenzione della piattaforma informatica SisCo). I suoi dati potranno, altresì, essere comunicati a soggetti terzi fornitori di servizi collegati al Programma di sviluppo rurale, in qualità di Responsabili del Trattamento, nominati dal Titolare. L'elenco di detti soggetti terzi è disponibile presso la sede del Titolare

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

Qualora Lei venga ammesso al beneficio dell'agevolazione, i suoi dati saranno diffusi attraverso la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul portale istituzionale di Regione Lombardia ai sensi del REG UE 808/2014 e del D.Lgs. 33/2013 artt. 26/27.

6. Tempi di conservazione dei dati

I dati personali saranno conservati in conformità ai termini di prescrizione ordinaria, per un periodo di 10 anni a partire:

- dalla data di chiusura del Suo fascicolo aziendale;
- dall'ultimo pagamento erogato a Suo favore a valere sui fondi europei, nazionali o regionali, se successivo alla chiusura del Fascicolo aziendale.

7. Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento (UE) 2016/679, ove applicabili con particolare riferimento all'articolo 13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

Le sue Richieste per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica all'indirizzo di posta elettronica certificata agricoltura@pec.regione.lombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Piazza Città di Lombardia,1 - 20124 Milano, all'attenzione della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi.

Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, quale Autorità di Controllo competente.

ALLEGATO 11

MODULO PER LA DICHIARAZIONE DEGLI AIUTI DE MINIMIS DI CUI ALL'ART.2.2 LETT.C) E D) DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1407/2013

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime «de minimis» è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – **che attesti il perimetro di soggetti che esercitano un'influenza dominante o il controllo della maggioranza dei diritti di voto a monte o a valle rispetto all'Impresa /Libero Professionista richiedente conformemente a quanto previsto all'art. 2 paragrafo 2 lett. c) e d) del Regolamento (UE) n. 1407/2013:**

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013/UE

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima; un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Con riferimento alle relazioni di cui alle suddette lett. a) e b) valgono le visure attestate dal Registro Nazionale Aiuti (di cui alla legge 234/2012 art. 52 e relativo decreto n. 115/2017) sia con riferimento al perimetro di impresa considerato, come risultante dal registro delle imprese, sia con riferimento agli aiuti ivi registrati per ogni impresa. Tali verifiche saranno effettuate quindi d'ufficio dall'Amministrazione sulla base delle risultanze di RNA. Pertanto, per maggiore completezza, rispetto a tali dati riguardante l'impresa candidata e le imprese facenti parte del perimetro di impresa unica, si prega di visionare la sezione trasparenza del Registro Nazionale Aiuti (RNA):

<https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>

Con riferimento all'art. 2359 del Codice Civile (di seguito riportato nel box sottostante) si precisa che l'art. 2 paragrafo 2 lett.c) del Regolamento *de minimis* corrisponde al punto 3) dell'art. 2359, mentre la lett. d) dell'art. 2 paragrafo 2 del *de minimis* corrisponde al punto 2) del predetto articolo del Codice Civile

Art. 2359 cc

Sono considerate società controllate:

- 1) le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;*
- 2) le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;*
- 3) le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa⁽¹⁾.*

Ai fini dell'applicazione dei numeri 1) e 2) del primo comma si computano anche i voti spettanti a società controllate, a società fiduciarie e a persona interposta: non si computano i voti spettanti per conto di terzi. Sono considerate collegate le società sulle quali un'altra società esercita un'influenza notevole. L'influenza si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati⁽²⁾.

Note:

⁽¹⁾ Si configura un controllo esterno di una società su di un'altra e ciò in virtù di determinati vincoli contrattuali.

(²) *Comma così modificato dall'art. 8 D. Lgs. 28 dicembre 2004, n. 310.*

Informazioni a titolo esemplificativo per una valutazione caso per caso di tali fattispecie:

Per contratto concluso tra imprese che possa creare un legame di influenza dominante, si possono citare i contratti di franchising, i contratti di distribuzione in esclusiva, i contratti di rete, alcune contratti di partenariato, alcuni contratti ove vengono disciplinati i rapporti in un consorzio a rilevanza esterna. Dal momento che non tutti i contratti menzionati hanno le caratteristiche sufficienti per instaurare un rapporto di influenza dominante tra imprese, ai fini della dichiarazione di cui sopra, e del relativo controllo, l'impresa dichiarante deve valutare se tali clausole dei contratti, di cui fosse parte contraente, abbiano i connotati di creare -a monte o a valle- anche un rapporto di controllo stabile, continuativo e determinante sulle principali scelte aziendali (forma di eterodeterminazione dell'attività dell'impresa in forza di vincoli contrattuali esterna alla stessa). Pertanto, non conta la forma iuris del contratto ma il contenuto dello stesso e delle obbligazioni create dal contratto come forma di controllo esterno dell'impresa slegato dal possesso della maggioranza dei voti.

Per patto parasociale, si rinvia alla definizione di cui all'art. 2341-bis c.c. secondo cui "i patti, in qualunque forma stipulati, che al fine di stabilizzare gli assetti proprietari o il governo della società: a) hanno per oggetto l'esercizio del diritto di voto nelle società per azioni o nelle società che le controllano; b) pongono limiti al trasferimento delle relative azioni o delle partecipazioni in società che le controllano; c) hanno per oggetto o per effetto l'esercizio anche congiunto di un'influenza dominante su tali società, non possono avere durata superiore a cinque anni e si intendono stipulati per questa durata anche se le parti hanno previsto un termine maggiore; i patti sono rinnovabili alla scadenza. Qualora il patto non preveda un termine di durata, ciascun contraente ha diritto di recedere con un preavviso di centottanta giorni". Anche in questo caso, il patto parasociale deve essere valutato nel merito del proprio contenuto, ai fini di determinare se sia in grado di instaurare un rapporto di controllo stabile, continuativo e determinante sulle principali scelte aziendali.

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN «DE MINIMIS»,
AI SENSI DELL'ART. 47 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 DICEMBRE 2000,**

N. 44					
Il/la sottoscritto/a:					
SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente					
Il Titolare legale rappresentante dell'impresa ¹	o Nome e cognome	nata/o il		nel Comune di	
	Prov				
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov

In qualità di Titolare/legale rappresentante dell'impresa:					
SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica	
Sede legale ²	Comune		CAP	Via	n. prov
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

In relazione a quanto previsto dal **Bando/Misura/Regime** [●]

Per la concessione di aiuti «de minimis» di cui al Regolamento (UE) n. 1407 della Commissione del 2013, (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352 del 24 Dicembre 2013), nel rispetto di quanto previsto predetto Regolamento ed esclusivamente ai soli fini dell'acquisizione delle relazioni di cui alle lett. c) e d) dell'art. 2.2 del predetto regolamento per la definizione del perimetro di impresa unica; le altre relazioni di cui alle lett. a) e b) di tale articolo non devono essere quindi segnalate, ma verranno verificate d'ufficio

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione;

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa),

¹ Si considera impresa qualsiasi entità che eserciti una attività economica, indipendentemente dalla sua forma giuridica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano regolarmente un'attività economica. Sono ricompresi in tale definizione anche i professionisti, singoli o associati, secondo le modalità definite dal bando.

² Nel caso di professionista indicare il Luogo di esercizio prevalente.

DICHIARA
(barrare obbligatoriamente una delle due opzioni)
 Che - **a monte o a valle** - i seguenti soggetti:

esercitano o subiscono un'influenza dominante sull'Impresa richiedente in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

e/o

controllano o sono controllati, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci di un'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci dell'impresa richiedente

	Denominazione	CF	P.IVA
1			
2			
n			

* Devono essere indicati anche i soggetti per i quali intercorre la suddetta relazione per il tramite di una o più imprese

 Che l'Impresa non ha alcune delle precedenti relazioni di influenza dominante di fatto si cui sopra, né a monte né a valle, con alcuna altra impresa

_____, li ____/____/____

In fede

(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa *)

(*) il modulo deve essere firmato dal titolare/legale rappresentante indicato in precedenza a pagina 3 e non da un delegato